ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5. Provincia » 10.

ESPOSIZIONE

(10 giugno).

PER OGGI

Sezione internazionale d'elettricità. — (Salvo casi di pioggia). Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione generale.

Ingresso dalla porta reale sul corso Massimo D'Azeglio — Prezzo del biglietto centesimi 50. Gli azionisti ed abbonati vi hanno libero accesso.

Alle ore 8 1/2 si apriranno le Gallerie d'elettricità — Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1, indistintamente per tutti.

Il parco e le Gallerie verranno illuminate a luce elettrica; tutte le macchine ed apparecchi esposti nelle stesse Gallerie saranno messi in azione.

Quest'oggi dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pom. sono aperte al pubblico le camere illuminate a sistema Cruto nella Galleria succursale dell'Esposizione di elettricità.

PER DOMANI.

Esposizione generale. — Apertura dalle 8 ant. alle 8 pom. — Tassa d'ingresso prima delle 10 ant. L. 2; dopo le 10 L. 1. — La distribuzione dei biglietti cessa alle 6 pom.

Concerto d'organo dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane.

Concerto istrumentale al Ristorante d'Europa dalle ore 3 alle 6 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali) aperta dalle ore 10 ant. alle 6 pom. Prezzo del biglietto L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Il propulsore Balsamo.

Fra le tante importantissime recenti invenzioni rivelate alla nostra Esposizione, ve n'è una che si presenta modestamente e che forse è una delle più utili, una delle più grandi per l'avvenire della nostra marina.

Intendiamo parlare di un nuovo meccanismo per la locomozione e la direzione delle navi, inventato dal prof. Balsamo, deputato di Lecce, meccanismo che egli chiama semplicemente « propulsore. »

Questo, nel tempo stesso che spinge la nave e tiene così il posto dell'elica, ne dirige il cammino e tiene il posto del timone; ciò basti a far comprendere quanto risparmio di forza si ottenga e vantaggio nella velocità.

Il prof. Balsamo ha fatto costruire per l'applicazione della sua invenzione un modello di vapore lungo un metro circa, provvisto di una minuscola macchinetta a spirito, macchinetta che nelle sue proporzioni è bellissima e funziona egregiamente.

Già nella grande vasca dell'Esposizione furono fatti alcuni esperimenti, ma quello di ieri fu il più importante perchè dimostrò chiarissima la bontà del sistema, il quale di per sè è d'una semplicità singolare.

Il piccolo vaporino, che aveva l'aria di un grazioso giocattolo, fece ieri dalle cinque alle sei ogni sorta di evoluzioni, circolari, oblique, rettilinee, destando le meraviglie di tutti gli astanti che non erano pochi.

Noi ci riserviamo, o meglio, riserviamo a persona tecnica l'esame ed il giudizio su questo propulsore, ma intanto non possiamo non constatare il successo pieno, completo, meraviglioso delle prove di ieri.

Giovedì prossimo assai probabilmente l'on. prof. Balsamo ripeterà gli esperimenti nella stessa vasca e, siamo sicuri, avranno gli stessi risultati.

Vogliamo sperare che il Governo non guarderà questa nuova invenzione col solito sorriso di incredulità e diffidenza con cui suole guardare tutte le invenzioni italiane, ma vorrà tenerla nella considerazione che essa si meriterà per giudizio dei competenti.

Ascensioni notturne sul pallone frenato.

Ieri sera, alle ore 9 1/2, vennero inaugurate le ascensioni notturne sul gran pallone frenato l'*Etoile*.

Vi presero parte gli areonauti Godard Eugenio e Luig., l'ing. Arturo Cariana, il cav Alberto Peyrot e tre signore.

L'areostato s'innalzò a 230 metri circa.

Spettacolo splendido.

Stasera continuano le ascensioni.

Acquisti di Belle Arti.

Venne acquistata dal signor Arnold di Nuova York la statua in marmo: *La notte che precede gli esami*, dello scultore Sossi Giacomo, segnata al numero 485 del catalogo

Movimento statistico dell'8 giugno.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	11,676
» » » 0 50	»	9414
Azionisti, espositori, abbonati	»	13,964
Totale visitatori	n.	29,454

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 9, *ore 4,20 pom.*

Per la dimostrazione anticlericale.

L'on. Pais presentò al Ministero degli interni una interrogazione intorno al contegno del Governo per la dimostrazione anticlericale fatta ieri sera per l'esito delle elezioni amministrative.

L'Austria si lagna.

Si conferma la voce che dall'Ambasciata austriaca sono partite rimostranze all'indirizzo del Governo per la commemorazione di Garibaldi.

Governo e clericali.

La *Tribuna* ha un notevole articolo, nel quale incolpa il sistema di governo per i risultati delle elezioni di ieri e rileva alcuni fatti comprovanti la connivenza del Governo coi clericali.

VIENNA, 9, *ore 2,35 pom.*

Disordini in Ungheria.

In Ungheria continuano i disordini per le elezioni.

A Mindszent vi furono sei morti; a Szentes venti feriti e cinque morti; a Makò quattro sciabolati.

Kalocsa, candidato del Ministero, si salvò colla fuga.

Processo Stellmacher.

È cominciato il processo contro l'anarchico Stellmacher, quegli che con Kammerer e Fried assassinò il banchiere Eisert di Vienna.

PARIGI, 9, *ore 2 pom.*

Il principe d'Orange.

Dispacci particolari annunziano sotto riserva la morte del principe ereditario d'Orange, figlio di Guglielmo III, re dei Paesi Bassi.

Il principe d'Orange era nato all'Aja il 25 agosto 1851; da lungo tempo egli era affetto da grave malattia di petto.

La Turchia in Egitto.

Si dice che lord Granville abbia fatto alla Turchia la proposta ufficiale di occupare militarmente i porti del Mar Rosso e del Sudan.

Per le finanze egiziane.

Si crede che l'Inghilterra anticiperà otto milioni di sterline necessarie per ristabilire le finanze egiziane.

Processo giornalistico.

TRIESTE, 9, *ore 11,10 ant.*

Ebbe termine presso la nostra Corte d'assise il processo del giornale *Il cittadino* contro l'altro giornale del titolo *L'alabarda*.

Il dibattimento era contro il dottore Carlo Ciatto, Carlo Bechtinger e Vittorio Cavesso, imputati di delitto di lesione d'onore a danno del direttore del *Cittadino*, Antonio Antonaz, e del redattore responsabile Domenico Antonaz.

Il processo finì coll'assoluzione del giornale l'*Alabarda*.

La sentenza venne accolta da sì vivi applausi che il presidente dovette far sgombrare la galleria riservata al pubblico.

Suicidio d'un tenente contabile.

FIRENZE, 9, *ore 1,32 pom.*

Stamane, alle ore 7, si è ucciso, nella sua abitazione, in via delle Caldaie, con due colpi di rivoltella, il signor Borti Telemaco, contabile presso l'ufficio di revisione.

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 9. — L'opposizione contro la candidatura di Blaine prende grandi proporzioni. Prevedesi il successo di Tilden, democratico, se la candidatura Blaine è mantenuta.

Newry, 9. — I nazionalisti tennero un *meeting* senza essere inquietati dagli orangisti. Poscia, passando nel quartiere protestante, emisero grida, gettarono pietre contro le case e seguì una lotta. La Polizia separò i combattenti. I nazionalisti, passando quindi al club Orangista, ruppero i vetri e furono scambiati colpi di fuoco. Le truppe li dispersero. Si fecero numerosi arresti. Dicesi che molti siano gravemente feriti.

Londra, 9. — Lo *Standard* dice che si attende uno scioglimento pacifico del conflitto serbo-bulgaro. I tre Imperi consigliarono la Bulgaria a soddisfare la Serbia.

Londra, 9. — Granville ha annunciato agli ambasciatori delle Potenze che accettarono la conferenza *sine conditione*, cioè Austria, Germania, Italia e Russia, che è intervenuto in massima un accordo tra la Francia e l'Inghilterra circa le condizioni poste dalla Francia per la sua accettazione. Tale accordo sarà presto comunicato alle Potenze perchè esprimano il loro pensiero in proposito.

Parigi, 9. — Il *Voltaire* annuncia la morte del principe d'Orange.

Ultimi dispacci

ROMA, 9 *ore 9,30 pom.*

Ispezione scolastica.

Il ministro Coppino si propone di affidare d'ora innanzi l'ispezione delle scuole secondarie a professori universitari scelti nella facoltà di lettere e scienze, e l'ispezione delle scuole normali a professori di pedagogia.

Robilant in Italia.

È giunto l'ambasciatore italiano a Vienna conte Robilant.

Viene smentito ch'egli sia latore d'una lettera dell'imperatore d'Austria al Re, circa la pretesa circostanza della sua venuta in Italia, è certo che venne esclusivamente, come al solito, per passare il suo congedo.

Però Robilant andrà in Senato a prestare giuramento.

Per Casamicciola.

Si firmò il decreto approvante il piano regolatore di Casamicciola.

Esercizio ferroviario.

Fra pochi giorni si domanderà la proroga dell'esercizio provvisorio per le ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane.

Processi politici.

Il processo iniziato contro i dimostranti arrestati ieri sera è finito oggi stesso.

Degli accusati, uno venne condannato ad un mese di carcere, uno a sei giorni e due a cinque giorni.

Domani si farà il processo agli arrestati in piazza della Minerva in seguito alle dimostrazioni anticlericali.

Le Convenzioni nella Commissione.

Nella seduta odierna della Commissione per l'esame delle Convenzioni ferroviarie, *Di Rudinì* dimostrò la necessità della quota percentuale, e concludendo la definì « un salto nel buio. »

Carioni rispose con argomenti insignificanti.

Zanardelli dimostrò essere questo il massimo limite al quale siano giunti tutti gli Stati d'Europa.

Colaianni replica.

Seismit-Doda richiama l'attenzione della Maggioranza sopra le riserve precedentemente ammesse e conclude proponendo la riduzione al 60.

La proposta è respinta.

Zanardelli rilevando come nello stesso articolo si ammette il prodotto iniziale in L. 212 milioni, mentre il prodotto reale è di soli 180 milioni, così propone che il prodotto iniziale si fissi a 180; ma questa proposta viene respinta.

Giolitti chiese la chiusura della discussione dell'articolo

Baccarini, *Zanardelli* e *Seismit-Doda* dimostrarono la necessità di discutere gli altri comma.

Baragiuoli e *Vacchelli* appoggiano la chiusura, che fu approvata con 10 voti contro 4.

Sull'articolo ventitreesimo, *Maffi* dimostrò che l'interesse del 5 79 0/0 è enorme.

Zanardelli chiese che venisse ridotto.

Fusio propose che si riducesse l'interesse sulla rendita, ma la proposta venne respinta.

L'articolo ventitreesimo fu votato, malgrado che Baccarini con positivi e irrefutabili dati tecnici, provasse essere insufficienti le riserve ammesse nell'articolo.

Esultanze clericali

Questa sera i giornali clericali esultano per l'esito avuto nelle elezioni comunali.

I giornali trasformisti si scagionano della responsabilità dell'esito di queste elezioni

ROMA, 10, *ore 9,20 ant.*

Nuova dimostrazione anticlericale.

Ieri sera vi fu un tentativo di dimostrazione dopo conosciuta la sentenza del Tribunale che condannava gli arrestati dell'altra sera.

I dimostranti giunti a Palazzo Braschi gridarono: *Abbasso i clericali! Abbasso Depretis!*

Venne arrestato un redattore del *Messaggero* in causa d'un diverbio avuto con un delegato di P. S.

La Casa Sonzogno.

La *Capitale* smentisce recisamente che la ditta Sonzogno, secondo le insinuazioni di un giornale ufficioso del mattino, abbia aperte trattative per la fornitura degli stampati alla Società ferroviaria.

Il giornale ufficioso stamane conferma la notizia pubblicata.

Movimento clericale.

Si afferma che il Governo sia impensierito della levata di scudi del partito clericale avvenuta in parecchie importanti città italiane anche per la considerazione dell'impressione che esercita sopra molti deputati ministeriali.

Si afferma altresì che il movimento sia opera esclusiva della parte intransigente guidata dal cardinale Parrocchi.

La questione egiziana.

LONDRA, 9, *ore 7,40 pom.*

Pare siasi concluso un accordo fra l'ambasciatore francese Waddington ed il ministro Granville sugli affari d'Egitto.

L'Inghilterra presterebbe al khedive otto milioni di sterline ed occuperebbe l'Egitto per soli tre anni.

La Turchia invierebbe truppe nel Sudan.

Quest'ultima notizia merita conferma, e lord Granville promise di dare, nella prossima settimana, delle spiegazioni al Parlamento.

PARIGI, 10, *ore 8,55 ant.*

Il successore di G. B. Dumas.

Il fisico Jamin venne nominato segretario perpetuo dell'Accademia di Francia al posto del defunto chimico G. B. Dumas.

Espulsione d'un giornalista.

Denis, giornalista francese, è stato espulso da Berlino per ordine del Governo tedesco.

Il misfatto di Poggio Imperiale.

FIRENZE, 10, *ore 10 ant.*

Il sergente Lazzeroni venne sottoposto a procedimento penale, perchè non soccorse il furiere Rosselli, come si era detto dapprima, ma fuggì, rientrando poi in caserma assai tardi.

Il furiere Rosselli moribondo si trascinò fino al quartiere, ove giunto ebbe tempo appena di mormorare il nome dell'assassino e quindi spirò.

I conflitti di Cuneo.

CUNEO, 9, *ore 7,15 pom.*

I presidenti della Società operaia, della Società dei reduci garibaldini e della Società dei commercianti, nonchè molti altri cittadini d'ogni ceto, firmarono un indirizzo di ringraziamento al sindaco ed alla Giunta, che hanno tutelata la dignità del paese nei recenti conflitti insorti fra militari e borghesi.

L'opinione pubblica approva l'operato dei deputati in questa spinosa questione.

Oggi ebbe luogo il processo dell'ufficiale che aveva dato una sciabolata al giovane Derossi. Il Pubblico Ministero domandò due mesi di carcere militare. Il Tribunale condannò l'ufficiale ad un mese.

(Agenzia Stefani)

Roma, 9. — Le riscossioni a tutto maggio presentano un aumento di 5,911,199 62 in confronto del 1883.

Aja, 9. — Lo stato del principe d'Orange è inquietante. Ha un'emorragia intestinale.

Roma, 9. — La Commissione incaricata degli italiani portatori di certificati tunisini conferì con Mancini, che promise loro tutela al tempo opportuno nella misura del giusto.

Annecy, 9. — Ieri fu inaugurata la statua dell'ingegnere Sommeiller. Il deputato Philippe ed il ministro Raynal pronunciarono discorsi. Assistevano molte notabilità.

Londra, 9. — *Camera dei Lordi.* — Granville, rispondendo a Stanhope, dice essere impossibile rispondere relativamente alla Conferenza. I negoziati colla Francia progrediscono molto. Spera di poter fare una dichiarazione nella prossima settimana. Frattanto nulla si farà che impegni il paese. Promette di comunicare al Parlamento il risultato dei negoziati prima di recarsi alla Conferenza.

Salisbury, soddisfatto della dichiarazione, ne prende atto.

Sofia, 9. — Il Governo bulgaro rispose oggi negativamente all'ultima nota della Serbia relativa agli emigrati serbi. La Bulgaria richiama l'attenzione della Serbia sopra i molteplici interessi che uniscono i due paesi, declinando la responsabilità della Bulgaria per tutte le conseguenze. Dichiara che il numero degli emigrati serbi in tutta la Bulgaria è di quaranta.

Londra, 9. — Un individuo fu arrestato oggi. Egli è Jurrowantyne, accusato di aver partecipato alle recenti esplosioni di Londra.

Camera dei Comuni. — Gladstone, facendo dichiarazioni analoghe a quelle di Granville, disse sperare che sottometterà alla Camera nella settimana prossima i negoziati con la Francia e la corrispondenza su questo soggetto con le altre Potenze.

Tutti gli articoli del *bill* per la riforma elettorale sono approvati.

Vienna, 9. — Il processo contro l'anarchico Stellmacher è principiato oggi. Stellmacher confessa l'assassinio dell'agente di polizia Bloech, che dichiara essere un attentato anarchico, ma nega di avere assassinato il banchiere Eisert.

Molti testimoni nondimeno riconoscono in Stellmacher uno degli autori di questo assassinio. L'accusato rifiuta di rispondere a molte domande, dichiarando di non volere danneggiare gli amici.

Nisch, 10. — In seguito alla risposta negativa della Bulgaria ai reclami della Serbia, l'Agenzia della Serbia a Sofia fu chiusa ieri. L'agente diplomatico serbo lascierà Sofia oggi.

Madrid, 9. — Si dice che Aguero è scoraggiato e sia deciso a lasciare Cuba.

Shanghai, 9. — I giornali anglo-chinesi continuano ad osteggiare l'accomodamento colla Francia. Secondo informazioni da Pechino al *China Herald*, si tratterebbe nei Circoli ufficiali di annullare la nomina di Shuking-Tong alla Legazione di Parigi, e si biasimerebbe la convenzione di Tientsin. La proseguirebbe nei preparativi di difesa. Altre notizie da Pechino recano semplicemente che Shuking-Tong partirà per Parigi soltanto dopo la conclusione del trattato definitivo.

Costantinopoli, 9. — I Circoli ufficiali sono penosamente sorpresi per la coincidenza della morte di Midhat pascià, Mahmud pascià e Hairulla Effendi, colpiti da lungo tempo da malattie incurabili, ed ha servito di tema a commenti malevoli.

Londra, 9. — I Governi di Francia e d'Inghilterra lavorano attualmente alla redazione della nota per precisare i termini dell'accordo. La redazione è delicata e può causare un ritardo di alcuni giorni. Si manterrà il segreto finchè lo scambio dei dispacci sia terminato.

Suakim, 9. — La scorsa notte vi fu un attacco dei ribelli alle navi ed ai forti. Risposero i marinai sbarcati.

Parigi, 9. — *Camera.* — Dreyfus lesse la relazione del progetto per la revisione, concludendo per l'approvazione del progetto del Governo.

La Commissione domandò la discussione per lunedì; ma si approvò, con voti 249 contro 234, la mozione Pezenas di aggiornare la discussione dopo la legge sul reclutamento.

Elezioni politiche.

Benevento. — Eletto Moscatelli con voti 8909.

Posa della prima pietra del Reichstag tedesco.

BERLINO, 9, *ore 8,10 pom.*

La posa della prima pietra del nuovo palazzo del Reichstag che sorgerà sulla *Königsplatz* assunse un carattere religioso-militare.

Lo stesso presidente del Reichstag, von Lewentzow, portava l'uniforme da maggiore della *landwehr*.

Alla cerimonia assistevano tutti i membri della famiglia imperiale ad eccezione dell'Imperatrice.

Il principe di Bismarck, leggendo il documento che venne suggellato nella pietra fondamentale, accentuò energicamente il passaggio ove si constata che le autorità di Germania devono proteggere la Costituzione e lo sviluppo dell'idea nazionale.

Alla funzione assistevano pochi deputati. Non cessò un momento di piovere. Bismarck e Moltke furono calorosamente applauditi dalla folla.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 9. — Alla cerimonia pel collocamento della prima pietra del palazzo del Parlamento un messaggio imperiale fu letto dal cancelliere dell'Impero, il quale dice: « L'edificio che servirà per la difesa della Costituzione, per lo sviluppo e benessere della nazione dev'essere il segno dei legami indissolubili che uniscono i paesi ed i popoli tedeschi all'Impero tedesco. » Il plenipotenziario bavarese, consegnando il martello e la cazzuola all'imperatore, ha espresso il voto che l'imperatore veda in piena salute il compimento del nuovo edificio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta ant. dell'8 giugno.

Presidenza Pianciani.

La seduta è aperta alle ore 10,10 ant.

Riprendesi la discussione della *Convenzione internazionale per la protezione sulla proprietà industriale*.

INDELLI, relatore, proseguendo il discorso interrotto venerdì, osserva che la nostra legislazione in materia industriale accordava già agli stranieri tutti i vantaggi dei nazionali. Colla convenzione abbiamo ottenuto il diritto di reciprocanza nei paesi firmatari, che prima non avevamo. Dunque l'utilità della convenzione è incontestabile. Sarebbe indecoroso per l'Italia di non accettarla, specialmente dopo essersi detto nella Camera di esservi presso di noi industrie che vivono perchè mascherate. Osserva infine che l'art. 14 dispone che la convenzione sarà sottomessa a revisioni periodiche per introdurvi dei miglioramenti. La prima conferenza avrà luogo a Roma nel 1885.

Si presenta un ordine del giorno PANATTONI e CAPERLE: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro d'agricoltura e commercio, confida che si affretteranno gli studi delle nuove leggi per le marche di fabbrica e privative industriali che, siano in armonia coi progressi della scienza, e ispirati nelle convenzioni internazionali » ed altro di CAPERLE: « La Camera invita il ministro a voler presentare una legge per proteggere, anche nei rapporti interni dello Stato, l'uso del nome di luogo nei sensi dell'art. 10 della convenzione internazionale. »

GRIMALDI, osservando che l'ordine del giorno Panattoni-Caperle è più generico dell'altro, lo accetta di preferenza. Nota a Prinetti che questa convenzione è la stessa già presentata nella Conferenza di Parigi del 1883 ed è conchiusa da 15 mesi; eppure nessun reclamo fu sollevato. Anche l'Inghilterra vi aderì dopo conchiusa. Dimostra che gli articoli combattuti da Branca e Prinetti circa le merci con falsi nomi di fabbrica e di luogo migliorano la condizione della nostra industria, perchè secondo la legge francese finora si sequestravano anche nel transito, e secondo la convenzione solo per l'importazione, e prima anche per il solo nome falso del luogo di fabbricazione ora per questo quando sia congiunto a nome commerciale fittizio. Dà poi altre spiegazioni, avvertendo specialmente che se gl'industriali risentissero qualche danno potranno reclamare alla Conferenza.

PRINETTI insiste nelle sue osservazioni e propone un ordine del giorno con FINZI, FRANCHETTI e SANGUINETTI per sospendere la discussione finchè si siano raccolti gli avvisi sulla convenzione delle Camere di commercio e del Consiglio superiore dell'industria.

FINZI osserva che le nostre industrie giovani debbono essere incoraggiate, e enumera loro i nuovi impedimenti.

Dopo osservazioni di MANCINI a sostegno della convenzione, chiudesi la discussione generale.

GRIMALDI e INDELLI non accettano l'ordine sospensivo.

PRINETTI insiste nel suo ordine che è respinto.

CAPERLE ritira il suo ordine, mantenendo l'altro presentato con Panattoni, che è accettato.

Approvasi infine l'articolo unico della legge.

Levasi la seduta alle 12,10.

(Servizio speciale).

La seduta pom. dell'8 giugno.

È aperta alle ore 2,15 pom.

PASCOLATO presta giuramento.

GRIMALDI presenta il progetto di legge per la proroga della tariffa doganale, oltre alla relazione sull'andamento delle Banche nel 1882.

Pel progetto chiede l'urgenza.

Procedesi all'appello per la votazione, a scrutinio segreto, dei bilanci della guerra e della marina e delle leggi discusse.

Le urne sono lasciate aperte.

***

Riprendesi la discussione del progetto di legge per la istituzione del servizio ausiliario fra gli ufficiali della R. Marina.

(Agenzia Stefani)

MALDINI non può appoggiare la legge. Se il Ministero la credeva necessaria doveva almeno presentarla uguale a quella dell'esercito. Infatti, mentre nell'altra il limite dell'età dà facoltà di collocare in riposo o in riforma, qui dà l'obbligo.

D'altra parte, non vede la ragione di stabilire l'età uguale, mentre il marinaio può servire più lungamente che il soldato. Il limite dell'età in fine ha una cattiva influenza morale perchè l'uomo, a cui è prefisso un termine pel servizio attivo, perde lo zelo e l'energia.

Osserva che si stabiliscono in questa legge, come sole ragioni di riposo e riforma, l'infermità e l'inabilità di servizio. Anche in ciò differisce da quella dell'esercito, come pure la sospensione dell'applicazione del collocamento a riposo in tempo di guerra. Dice altresì come la legge non risponda punto allo scopo che si propone, cioè il ringiovanimento dei quadri. Ne confuta le disposizioni col confronto delle leggi francese ed inglese sugli ufficiali della marina che non si riferiscono al servizio ausiliare, ma solo ai casi di esuberanza dei quadri.

DI BRIGANZE appoggia la legge per il valore morale che sfugge a chi la considera solo dal lato tecnico. La legge mira a mettere da parte gli elementi inservibili anzi dannosi. Confutate le osservazioni con cui Maldini ha voluto mostrare che la legge non ottenga lo scopo di ringiovanire i quadri, non sia necessaria ed opportuna. Dimostra anzi come abbia grande importanza politica per sottrarre l'amministrazione ad influenze estranee, ed assicurare l'indipendenza agli alti corpi consultivi della marina, all'arbitrio sostituendo la legge.

CAPO fa osservazioni intorno i regolamenti della marina che necessita di riformare in più parti. Confida nel Ministro. Voterà la legge, ma a condizione che si lasci facoltativo, non obbligato, il collocamento in posizione ausiliaria nelle età determinate dalla legge, nella quale prega di comprendere anche i commissari di marina.

DE ZERBI intende l'opposizione relativa a questa legge per ottenere modificazioni, opposizione assoluta. Non debbonsi certo licenziare i vecchi ufficiali che servono bene la patria, ma quando essi non possono più servirla utilmente, la patria non è ingrata se nel licenziarli provvede loro con pensioni.

È convinto potervi essere eccezioni di ufficiali che in tarda età siano ancora atti al servizio; ma le leggi si fanno per generalità, non per le eccezioni. Contrariamente a Maldini, crede che le condizioni dell'esercito e dell'armata sieno diverse, e sarebbe ingiusto applicare la medesima legge. Nell'esercito non crede debba essere obbligatorio il collocamento a riposo per età, perchè vi sono uomini nei gradi elevati che hanno fatto gloriosamente molte campagne.

Combatte altre osservazioni di Maldini e Sorrentino.

BRANCA domanda a Magliani se abbia calcolato il maggior onere derivante al bilancio da questa legge. Egli approverà, purchè nel determinare l'età si stabilisca un limite differente per personale non combattente, dimostrando gli inconvenienti che nascerebbero dall'equipararli.

BERTANI esprime la sua affezione pella marina, a cui vorrebbe che l'Italia peninsulare dedicasse spese maggiori che all'esercito. Considera poi la legge dal lato del limite dell'età. Ammette vi siano splendide eccezioni, ma col servizio ausiliario non inidonei, lasciandosi loro ancora un largo campo di attività in servizio della patria. Non consente perciò nelle obbiezioni sollevate contro la disposizione dell'età.

SAINT-BON riconosce questa legge come un ottimo rimedio a certi mali presenti della marina. La legge nello stabilire il limite dell'età ha preso per base i 37 anni, considerati oggi come età tipica dell'uomo, per calcolare i servigi che negli anni successivi possono ancora rendersi dagli ufficiali. Quando essi non sono più atti al servizio, bisogna licenziarli per arbitrio del ministro o per legge.

Il primo sistema è stato usato con pessimi risultamenti, uno dei quali è la guerra continua alla marina nei giornali. Non resta adunque che la legge, come fecesi in Francia ed Inghilterra. Esorta la Camera ad approvarla, se vuole avere una vera marina e ricavare il frutto dei molti sacrifizi.

MAURIGI, relatore, dichiara che la posizione ausiliaria della marina non ha nulla di comune con quella dell'esercito. Ne dimostra la differenza. La legge è assolutamente necessaria, perchè la marina ora non ha la riserva, che è indispensabile come per l'esercito. Risponde alle osservazioni generali di Maldini e Capo, contrarie alla legge, mostrando inoltre che Saint-Bon, raccomandandone l'approvazione, offre la più grande garanzia dell'utilità. Risponde inoltre alle osservazioni speciali degli altri oratori.

Dichiara infine di approvare un articolo transitorio proposto da Di Rudinì.

Annunziasi un ordine del giorno di Saint-Bon, cioè: « La Camera, approvando i principii fondamentali a cui informasi la presente legge, passa alla discussione degli articoli. »

BRIN dimostra esservi ragioni di giustizia e di morale l'estendere anche alla marina la posizione ausiliaria. La legge è necessaria per non essere costretti a farne uso nel momento in cui rendesi indispensabile licenziare alcuni ufficiali. Esamina le condizioni diverse dell'esercito e dell'armata, pelle quali la legge non potrebbe essere uguale e gli inconvenienti che si evitano non lasciando la facoltà del ministro il collocamento in posizione ausiliaria. Prega la Camera ad approvare la legge che rialzerà il morale della marina.

Dopo osservazioni di LAZZARO, BACCELLI GUIDO e SALARIS sul senso dell'ordine del giorno di Saint-Bon e le dichiarazioni del presidente, ch'esso non vincola la votazione degli articoli, l'ordine del giorno è approvato.

***

Annunziasi un'interrogazione di ROUX sopra gli spiacevoli conflitti avvenuti nel circondario di Cuneo fra ufficiali e la popolazione.

***

Proclamasi il risultato delle votazioni: Bilancio del Ministero della guerra approvato con 168 voti contro 38; Bilancio della marina approvato con 181 voti contro 25; Spese straordinarie per costruzioni navali approvate con 182 voti contro 24; Acquisti di materiali per la difesa marittima dello Stato approvati con 188 voti contro 16; Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale approvata con 172 voti contro 33.

Levasi la seduta alle ore 7,25.

Veggansi in 3ª pagina la **Borsa Ufficiale e la Cronaca della Borsa, e i telegrammi delle farine**

NOSTRE NOTIZIE

LO SCIOPERO DEI CITTADINAI.

Ieri mattina, troppo tardi perchè noi fossimo in tempo di pubblicarne la notizia, l'avv. Oscar Airaldi e l'avv. Nasi si sono recati dall'assessore Rignon, che nell'assenza del sindaco fa le veci di questi, ad esporre le ragioni dei cocchieri per le quali si sono posti in isciopero.

L'assessore Rignon, come il ff. di prefetto, trovò giustissime tutte le domande degli scioperanti, meno quella riflettente la tariffa, sulla quale i cocchieri stessi sarebbero disposti a transigere, ed esortò la Commissione ad invitare i cocchieri a riprendere il loro servizio, dichiarando però, in pari tempo, che nulla si poteva conchiudere stante l'assenza del sindaco da Torino.

In seguito a questa risposta gli avvocati Airaldi e Nasi esortarono nuovamente i cocchieri, raccolti nel *Ristorante Chiari*, a riprendere il servizio, ma gli scioperanti risposero decisissimi di continuare nello sciopero fino a vertenza definita.

Fu intanto deciso di presentare un nuovo ricorso alla Giunta municipale, ma anche su questo per ora i cocchieri sperano, poco sempre per la lamentatissima assenza del conte di Sambuy.

L'ordine fra i cocchieri si mantiene irreprensibile, cosa questa che sussidia assai la bontà e la ragionevolezza delle loro domande e la serietà dello sciopero.

10, ore 12 meridiane.

Alle notizie precedenti possiamo farne seguire altre migliori, che ci fanno sperare la pronta e felice risoluzione dello sciopero. I fiaccherai sono disposti a transigere sul punto delle tariffe; e per il resto la Giunta e per essa il consigliere Rignon, che hanno ricevuto pieni poteri dal sindaco, sono assai bene disposti; così che si spera che anche dentr'oggi i cittadinai riprenderanno il servizio.

Il questore Roncoroni e l'avv. Oscar Airaldi sono stati ricevuti stamane dall'assessore Rignon.

Il Municipio concede adunque ai cocchieri di portare un cilindro qualunque, purchè coperto di tela bianca non incerata; concede che non siano obbligati a consegnare gli scontrini, purchè questi si trovino in apposito cassetto nella vettura; dà a tutti la facoltà di stanziare dinanzi alla Porta Reale dell'Esposizione solo in date ore, cioè dalle 4 alle 6 pom., se vi sia spazio, su quattro linee.

La questione della tariffa non si può risolvere senza una deliberazione consigliare e però su di essa non si fa insistenza.

Oggi, alle 2, l'avv. Airaldi porta ai cittadinai, radunati nella *Tonhalle* della Chiari, le risposte del Municipio. Confidiamo che con ciò lo sciopero sia finito ed è tempo.

IL PODERE MODELLO DEL SENATORE ALESSANDRO ROSSI

Schio, 8 giugno.

A Schio-Sant'Orso si daranno domenica, 15 corrente giugno, la mano due potenti iniziative private: l'inaugurazione della ferrovia economica a vapore e quella del Podere Rossi.

Sappiamo che numerosi inviti si stanno diramando in questi giorni dal senatore Rossi a Comizi agrari, Autorità, Sodalizi operai e privati agricoltori; dei biglietti d'accesso si daranno anche dal Convitto di Schio pel gratuito trasporto a Sant'Orso, per la visita del Podere e per una modesta refezione al Podere servita.

Così il senatore Rossi intende soddisfare le numerose domande di accesso ricevute, perchè dopo quel giorno il Podere dovrà rimanere chiuso tutto l'anno ancora, per essere condotto a perfetto modello d'insegnamento.

Sarà, diciamo, una inaugurazione punto latina. Non musiche, nè oriflammi, tranne l' nazionale, non banchetti. Quindi nè *splendidi discorsi*, nè *applausi unanimi*, nè *risposte commosse*, nè *entusiasmi telegrafici*. Ma, dopo la visita minuta delle serre e lettorili, dei sistemi idraulici e di locomozione, degli strumenti rurali e meteorologici, delle concimaie e porcili, delle case di abitazione e magazzini, dei gabinetti e musei, del frutteto e dei vivai, degli orti e del vigneto, il direttore prof. Moermann terrà, in una sala del fabbricato maggiore, due conferenze, di pomologia e di orticoltura, una alle 12 meridiane, l'altra alle 3 pomeridiane.

Tra Vicenza-Schio ascenderanno il 15 corrente 5 corse e 5 corse discenderanno.

Dovrebb'essere pegl'intervenienti una giornata bene spesa e parlante di esempio, sia per la ferrovia, sia pel Podere.

Qual trenta giovani allievi il avrete poi a Torino coi loro professori quando l'Esposizione orticola sarà più interessante.

Parigi,	7	9
3 0/0 francese amm. nuovo	80 27	80 35
3 0/0 francese	79 25	79 32
5 0/0 francese	108 15	108 20
Rendita italiana	97 60	97 00
Obblig. Romane	— —	130 50
Ferr. Meridionali	653 —	655 —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22
Consolidato inglese	100 —	100 —
Obblig. Lombarde	304 75	305 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 10 giugno.

Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 140.					
40 38	37 30	31 25	— —	— —	— —
Alba mir. 970.					
[illegible] 42	— —	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 825.					
41 25	— —	— —	37 21	— —	— —
Asti mir. 1600.					
39 40	37 38	35 36	— —	— —	— —
Canelli mir. 300.					
38 41	31 37	— —	— —	— —	— —
Casale mir. 200.					
30 33	32 35	28 31	— —	— —	— —
Crema mir. 120.					
27 33	— —	— —	31 36	— —	— —
Guastalla mir. 30.					
36 33	32 30	28 26	— —	— —	— —
Lodi mir. 350.					
35 40	— —	— —	25 30	— —	— —
Mantova mir. 900.					
30 —	3. —	30 —	35 —	32 —	28 —
Novara mir. 23?.					
36 40	30 32	21 27	31 33	— —	— —
Nov. Ligure mir. 240.					
42 30	— —	— —	— —	— —	— —
Parma mir. 300.					
33 35	33 32	21 —	— —	— —	— —
Racconigi mir. 250.					
32 41	30 35	— —	27 32	21 28	— —
Stradella mir. 310.					
22 35	— —	15 20	— —	— —	— —
Tortona mir. 910.					
37 40	31 35	27 —	— —	— —	— —
Voghera mir. 1000.					
32 39	37 33	32 29	31 28	27 25	25 [illegible]
Torino mir. 300.					
33 41	35 37	32 33	— —	— —	— —

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Agricoltur

III.

Le Mostre collettive.

Continuando la rassegna delle Mostre collettive, eccoci dinanzi a quella del *Comizio agrario di Cuneo*, il quale ha portati alla Esposizione 100 campioni delle produzioni agrarie del suo territorio.

L'ing. Alessandro Arnaud, presidente del Comizio, il quale ha studiata con profondità e amore l'importante quistione delle abitazioni dei contadini, arricchì ora la Mostra con un *album* di costruzioni rurali modello, le quali risolvono molti ardui problemi che riguardano l'igiene, l'economia del bestiame e l'economia campestre in genere. Notevole è pure una diligente carta idro-agronomica del circondario di Cuneo eseguita dal prefato comm. Arnaud, al quale eziandio si deve la raccolta della *Strenna agraria per la provincia di Cuneo* che da dieci anni si va pubblicando, e che è intesa a diffondere nelle popolazioni campestri molte saggie norme di agricoltura, a svellere i pregiudizi ed a predicare la morale, l'igiene e l'economia.

Il *Comizio agrario d'Alba* espone anzitutto un'insegna sesquipedale forse per farsi perdonare dai visitatori la mancanza di una indicazione che nei giorni addietro accennasse a chi appartenesse quella Mostra, la quale io ho dovuto scovare col lanternino spinto dall'amore del luogo natio. L'esposizione altresì consta essenzialmente di tre collezioni: l'una di vini, in somma al quali sta messo il Barolo, e intorno intorno i vini delle classiche terre di Lamorra, Monforte, Grinzane, Barbaresco, Santo Stefano, ecc. Noto i prodotti delle rinomate cantine del Gagna, del Farà, del Baralis, del Cordini, dei Rinaldi, Coppa e Oliveri ed alcuni saggi di vini di diverse annate fabbricati razionalmente dal chiarissimo prof. Cravero di Bra. Segue un'abbondante collezione di cereali, legumi, ecc., ed una raccolta xilologica ricca di 99 esemplari di legnami esistenti nel circondario.

La Mostra è semplice, linda e ben ordinata e potrebbe riuscire anche più eloquente e proficua se fosse illustrata da alcune delle monografie che esistono intorno all'agricoltura di quel Circondario, fra le quali accenno le premiate pubblicazioni del geom. Fantini che si trovano esposte nell'estremità a sinistra della stessa Galleria.

Generalmente le Mostre di prodotti del suolo, nude di commenti e di dati, riescono effettivamente a un bel zero; ma qui vi è anche di peggio: quelle bottiglie di barolo direttamente rappresentanti, a Esposizione finita, Dio sa che bilance di peccati di gola dei quali dovrà rispondere il presidente del Comizio d'Alba nella valle di Giosafat. Che cosa dirà allora per sua escusazione? Ci pensi; uomo avvisato... con quel che segue.

Il *Comizio di Savigliano* si è fatto desiderare un pochino, ma poi è arrivato con una elegante monografia oggettiva della canapa, la quale comprende esemplari di piantine di 15, 22, 29 giorni, canapa in stelo, stigliata, e canapa infestata dall'orobanche. Il conte Ripa di Meana, il quale con intelligenza e amore presiede il Comizio di Savigliano, aggiunge in un quadrettino il bilancio della coltivazione della canapa in quel territorio e la sua Mostra graziosissima [illegible] anche più completa e pratica.

I dilettanti di pomologia non tralascino di visitare la Mostra del *Comizio di Biella*, la quale consiste in una splendida raccolta di frutta in cera, opera del cav. Garnier-Valletti, e che comprende circa 200 varietà perfettamente imitate. Lodevole è il pensiero del Comizio biellese di fermare l'attenzione del pubblico sulla frutticoltura la quale è, pur troppo, molto trascurata oggidì, mentre potrebbe costituire una delle principali risorse pei nostri agricoltori. Accenno di passaggio che la nostra esportazione di frutta fresche nell'ultimo decennio rimase pressochè stazionaria, mentre si sa che l'America spedisce a Parigi le mele a centinaia di barili.

Il *Comizio di Vercelli* è venuto all'Esposizione con vera pompa; la sua Mostra, collocata artisticamente in una elegante e grandiosa edicola, è la vera sintesi dell'industria agraria nel Vercellese.

Nel centro del chiosco, s'erge uno svelto trofeo di strumenti agricoli ornato di campioni di cereali, oli, vini, miele, legumi, ecc., e poggiato su prismi di fimo compresso come per dire ai visitatori che il guano è la base dell'agricoltura. Intorno a questo trofeo sono esposte le fotografie di vari cascinali, di concimaie coperte, di bestiami e di macchine in uso nel Vercellese, fra le quali si ammirano con soddisfazione essiccatoi per cereali e un aratro a vapore che dinotano un'agricoltura intelligente e progredita.

I modelli di tubi, acquedotti e fabbriche per l'innalzamento delle acque danno un saggio dell'irrigazione dell'agro Vercellese, la quale, come affermano le relazioni dell'inchiesta agraria, porge un esempio degno di imitazione avendo raggiunta una perfezione tale che difficilmente si potrebbe eguagliare. Completano la Mostra cento piccole urne contenenti i campioni di tutte le produzioni agrarie del Vercellese e numerosi saggi di terreni e concimi chimici.

Accanto al chiosco si ammira lo splendido *album* dei risi del cav. Alessio Malinverni, lavoro dotto e accuratissimo, già premiato in altre Esposizioni e che gli studiosi di agronomia non mancheranno di esaminare e di encomiare altamente.

La Mostra è illustrata da quattro grandi quadri statistici e da una monografia *Sulle condizioni agricole del circondario vercellese*, opera dell'egregio cav. G. Garbasso, presidente del Comizio, premiata con medaglia d'argento dalla Giunta parlamentare dell'inchiesta agraria.

Il Comizio di Vercelli ha voluto che la sua esposizione fosse completa e seria per segnalare ai visitatori quanto e quale sia stato il concorso dell'agricoltura vercellese nella costituzione della ricchezza nazionale, e quanto sia in oggi il bisogno di veder mutati gli attuali tempi di crisi per non trovarsi rovinata, e per non aggravare, colla sua miseria, le tristi condizioni economiche del Paese.

La Direzione del Comizio può andare orgogliosa di avere luminosamente realizzato il suo concetto.

Il *Comizio di Mortara* ha pure un'abbondante collezione di prodotti del suo suolo, oltre a una specialità del signor Bruni Pietro da Garlasco, consistente in estratto di presame da formaggio, liquido giallognolo, del quale intesi cantar le lodi che rimetto sotto responsabilità.

L'esposizione del *Comizio agrario di Voghera* rivela un circondario dove l'agricoltura razionale ha degli apostoli veri, convinti ed operosi. In una raccolta di accurate monografie si rispecchia l'attività del sodalizio; troviamo un manuale di agricoltura dei signori Podesti e Pavesi, compilato per iniziativa del Comizio, da questo distribuito gratuitamente agli insegnanti delle scuole elementari del circondario, gli atti di un concorso a premi per la fabbricazione di concime razionali, pregievoli tabelle statistiche corredate di ampie notizie ampelografiche e vinicole, ed una carta del territorio del circondario divisa in zone agrarie. Le produzioni sono rappresentate da campioni di foraggi, vini, bozzoli, cereali, ecc., ecc., ed illustrate da apposite monografie, le quali riflettono esattamente le condizioni dell'agricoltura vogherese.

Noto eziandio una graziosa collezione dei dati che servono di pascolo alle api, elegantemente ordinata dalla sig.ª Carolina Caselli, alla quale auguro molte imitatrici.

La simpatica Liguria, ricca di svariate produzioni e che può vantare esempi di agricoltura perfezionata, avrebbe potuto figurare onorevolmente nella Galleria delle Mostre collettive, ma quei Comizi, che pure non difettano di operosità in quest'occasione, non si fecero vivi. Unica rappresentante della regione ligure in questa classe è la *Giunta comunale di Calizzano*, in quel d'Albenga, che espone parecchi campioni di erbe aromatiche, legnami, carboni, patate e castagne con un modello di essiccatoio per castagne. Quantunque la Mostra non sia delle più ordinate ed eleganti, va tenuto conto della buona volontà dimostrata da un comunello di montagna, il quale da solo nella generale apatia ha ostinata come meglio ha potuto una lacuna deplorevolissima.

Ed ora prepariamoci a varcare il Ticino per osservare le Mostre collettive della Lombardia e della Venezia.

STR. LEONE.

Gli operai all'Esposizione.

Domenica, 8, entrarono all'Esposizione 164 operai della Società di Rivoli, 450 operai ed operaie della Società di Chieri, 91 di Trofarello, 160 della Società lavandai di Bertulla, 30 della Società di Borgaro, 29 della Società cappellai d'Alessandria, in tutto 920.

Ieri visitarono pure la Mostra gli espositori e gli operai appartenenti all'Associazione economica di previdenza di Napoli.

La Commissione operaia reputa opportuno di ricordare a tutti i presidenti di Società operaie e popolari, le quali intendono di venire a Torino in corpo onde visitare l'Esposizione nazionale, ch'essi devono, quando vogliano valersi degli alloggi e del vitto fornito dal Comitato esecutivo, chiedere alla stessa Commissione l'assegnazione del proprio turno, dichiarando l'epoca in cui bramerebbero effettuare tal visita.

La Commissione operaia, per le esigenze dei locali, il cui numero è piuttosto ristretto di fronte alla grandissima affluenza di comitive, giusta le permetteranno, cercherà di conciliare il desiderio dei nuovi richiedenti agli impegni anteriormente presi.

Il Comitato esecutivo ricorda che alle sole Società operaie in corpo è concessa l'entrata *gratis* per la prima visita e la riduzione del 50 0/0 per le seguenti, e si affida alla lealtà dei presidenti perchè vogliano escludere dalle comitive chiunque non faccia parte come socio dei sodalizi ch'essi rappresentano.

È poi assolutamente indispensabile che ogni comitiva si tenga in diretto rapporto colla Commissione operaia, perchè non accadano inconvenienti i quali riescirebbero spiacevoli a tutti.

Il Comitato.

LA SOTTOSCRIZIONE PEL RICORDO ALL'ING. BIGLIO.

14ª *Lista di sottoscrizioni.*

Berri Giuseppe, geometra, L. 1 — Municipio di Nizza Monferrato, 10 — Emanuele Costa e Comp. (Genova), 20 — Ditta Giovanni ed Edoardo fratelli Gioni, 10 — Conti Luigi, 5 — Palomara e Manfredi, 10 — V. Valvassori Franco, 20.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calcagno e Mistrot, padiglione all'Esposizione, entrata principale a sinistra.

ITALIA

Come fu fatta l'inchiesta ferroviaria.

Venuto al potere il Ministero Cairoli (24 marzo 1878) con l'on. Baccarini ministro dei lavori pubblici, le Convenzioni furono naturalmente messe in disparte, e l'on. Depretis non potè trovare altro miglior partito all'infuori di quello di fare il morto; però, proposta la legge per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia, l'uomo delle Convenzioni si riscosse come al tocco della scintilla elettrica e prese parte principale alla discussione di quei provvedimenti.

Disgraziatamente (ed in questo caso, non per fatto di astuta strategia parlamentare, ma per necessità di cose) la discussione di quella legge capitò nell'epoca in cui ogni seria discussione è materialmente impossibile; si era sotto lo sferzare della canicola, e per una legge di tanta importanza non si ebbe che un giorno solo (28 giugno 1878) di discussione generale. Alla dimane si svolsero gli ordini del giorno, e l'onor. Depretis parlò lungamente a difesa delle sue Convenzioni e del suo ordine del giorno, così concepito:

« La Camera, ritenuto che l'inchiesta debba *limitarsi alle indagini* sui metodi da preferirsi per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata, passa alla discussione degli articoli. »

Però la difesa delle Convenzioni non giovò, tant'altro, poichè l'on. Baccarini con stringente logica dimostrò ad evidenza i danni ed i pericoli di quei contratti; dimostrò insostenibili le cifre che si allegavano dall'on. Depretis a loro difesa.

Voi prendeste, disse l'on. Baccarini, a base del costo dell'esercizio le cifre del 1876, poverini! voi non vi accorgeste che in quell'anno appunto (vedi che caso!) si accrebbero le spese dell'esercizio di tre milioni: voi dite che l'articolo 4 della legge 27 giugno 1876 obbligava Governo e Parlamento a votare l'esercizio privato, ma dimenticate che la legge citata parlava solo della rete dell'Alta Italia, e non vi obbligava certo, con onerosissimo contratto, a conchiudere l'affare delle ferrovie Meridionali sopprimendo l'unica grande Società Italiana ferroviaria, per convertirla in una Società affittuaria.

L'ordine del giorno col quale l'on. Depretis voleva restringere e limitare il mandato della Commissione, fu respinto ad ingente maggioranza con la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice.

Questa legge importantissima, votata con 181 voti favorevoli e 53 contrari, malgrado sia stata troppo brevemente discussa, avrebbe potuto recare ottimi risultati se la sua esecuzione avesse corrisposto ai principii ai quali era inspirata; ma i convenzionisti, battuti nella votazione della legge, seppero con le arti di cui sono maestri, rivalersi nella nomina della Commissione nella quale riuscirono alcuni ottimi con molti mediocri, incompetenti e peggio.

Riescirono eletti alla Camera gli on. Genala, Banco, La Porta, Lacava, Ferraccù e Mezzanotte; al Senato: Colorna R., Bembo, Jacini, Devincenzi, Torelli e Brioschi!!

Il Ministero, per parte sua, elesse a suoi tre commissari gli on. Nervo, Brin ed il comm. ing. Biglia.

Così fu da principio nella Commissione cogli on. La Porta, Lacava, Brioschi ed altri noti depretini slegatari; fu composta in modo nella sua maggioranza da riescire ad una mistificazione, cioè alla mistificazione di quelle Convenzioni stesse che la Camera aveva giudicate cotanto perniciose da non ammetterle neppure alla discussione.

Invano lottarono coloro che desideravano un'inchiesta imparziale, ampia e sincera; schiacciati dal numero, fu resa vana l'opera loro: vi fu di peggio: l'egregio senatore Jacini, che era stato eletto presidente della Commissione, e l'ing. Morandini, uomini noti per il loro carattere, studio ed ingegno, diedero la lor dimissione da commissari e rimasero quasi pienamente padroni del campo i fautori delle Convenzioni, che osarono nominare presidente il senatore Brioschi, quello stesso che era notoriamente stà fra i promotori di una delle due Società d'esercizio.

Respinta dalla porta, la Compagnia delle Indie, guidata dal Depretis, rientrò per la finestra!

Però, mentre durava il Ministero Cairoli con Baccarini ministro dei lavori pubblici, i fautori delle Convenzioni e dell'affare delle Meridionali se ne stettero quieti: ma, caduto il Cairoli l'11 dicembre 1878 per la poco felice riescita del ministro Corti al Congresso di Berlino e per l'attentato Passanante, che poco mancò non costasse la vita al Cairoli stesso, ritornò al potere il Depretis e la Commissione d'inchiesta prese decisamente il partito di far servire l'inchiesta a nessun altro scopo che a giustificare e riporre a galla le Convenzioni ferroviarie ed a rendere possibile il grande affare con la Società delle Meridionali.

Che tale sia la verità, che tale sia stata la condotta della Commissione lo si potrà rilevare dal seguente esempio.

Una delle più gravi questioni che viene messa innanzi dalle Convenzioni Depretis si è quella della divisione delle ferrovie d'Italia in due reti longitudinali.

Gli inconvenienti, i danni di una tale divisione sono evidenti; l'Italia sarebbe divisa in tutta la sua lunghezza in due parti, dal che una infinità di stazioni comuni; di qui necessità continua di passare da una rete all'altra, pagando doppi diritti fissi.

Vi ha di più: una rete anche grande, anche di quattro e cinque mila chilometri, si può, ove sia diretta da uomini attivi, intelligenti ed energici, amministrare con vantaggio delle popolazioni, però a condizione che formi un tutto armonico geograficamente ed economicamente; cioè si può amministrare a condizione che comprenda un gran centro commerciale da cui si svolga, e nel quale si concentri la maggior parte del suo movimento; così la Francia, che possiede una mirabile organizzazione ferroviaria, ha tutte le sue reti che fanno capo a Parigi, d'onde ciascuna si dirama, come a ventaglio, per servire ad una speciale regione; e per seguire questo concetto non si badò se alcuna rete, per esempio quella del Nord, arrivava solo ai 2000 chilometri, mentre la Paris-Lyon-Méditerranée supera i 7000 chilometri, ma si volle che ciascuna rete servisse al grande obbiettivo di svolgere il movimento di una sola regione ben determinata, indirizzandolo ai grandi centri, ai porti, ai transiti stranieri ed alla capitale.

In questa condizione una Società studia facilmente ogni risorsa latente della sua regione, la favorisce con tariffe, con speciale trattamento, con ogni facilitazione, e diventa potente istrumento di prosperità e di progresso.

Da noi, invece, con la divisione longitudinale, si scinderebbero gli interessi che stanno uniti, per congiungere interessi diversi, disparati, divergenti. E difatti, come mai si potrebbe utilmente amministrare una rete che avrebbe un capo a Modane e l'altro a Reggio di Calabria? Come si potrebbe amministrare una rete che da Udine si estenda al Mar Jonio?

Come mai l'amministrazione che siederebbe, poniamo, a Milano, a Firenze, a Roma, poniamo pur anco a Torino, potrebbe provvedere allo sviluppo del commercio delle Calabrie; come potrebbe soddisfare ai bisogni di quel gran centro che è Napoli; come svolgere le risorse latenti di ciascuna regione così varie fra loro di usi, di interessi, di obbiettivi?

Nè le Direzioni di esercizio poste qua e colà nei principali centri potrebbero rimediare a tale danno, perchè le Direzioni di esercizio provvedono al movimento esistente, ma non possono provvedere a quelle importanti riforme di tariffe e di ordinamenti di cui solo può prendere utilmente l'iniziativa l'amministratore che vive sul luogo, che sente l'impulso delle circostanze, e che sa per convinzione propria che ad un sacrifizio attuale deve seguire una larga rimunerazione nell'avvenire; la relazione scritta che può mandare una Direzione (qualora la burocrazia ferroviaria prendasi il carico di scriverla) resterà giacente negli archivi, e la più opprimente e snervante inerzia ed immobilità sarà la caratteristica speciale delle nostre amministrazioni ferroviarie longitudinali.

Queste ragioni valgono a dimostrare l'importanza suprema della questione della divisione delle reti ferroviarie.

Ebbene, sapete come questa questione fu trattata dalla Commissione dell'inchiesta?

Sapete voi quale corredo di studi, di indagini, di informazioni ci reca la maggioranza di questa cosidetta Commissione d'inchiesta per venire a conchiudere che la divisione longitudinale costituisce la migliore soluzione?

Eccovelo:

Dall'esame degli atti della Commissione d'inchiesta risulterebbero *contrari* alla divisione longitudinale delle reti i signori:

Ingegnere Bellini Giovanni, Milano.

Salis conte Ulisse, consigliere d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, Milano.

Gabelli Ingegnere deputato.

Breda Ingegnere ex-deputato.

Risultarono *favorevoli* alla divisione longitudinale i signori:

Pareto ing. Valfredo, agente delle ferrovie di Valdarno.

Brambilla comm. Pietro, amministratore delle ferrovie Meridionali, partecipante alle Convenzioni del 1877.

Borgnini comm. Ingegnere, direttore della Società delle ferrovie Meridionali.

Massa comm. ing. Mattia, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, e principale collaboratore.

Società ferrovie Meridionali, principale interessata (risposta scritta).

Risposero condizionatamente i signori:

Baratti ing. Luigi, vice-presidente della Camera di commercio di Bologna, in favore della divisione longitudinale, *qualora* si applichi l'esercizio governativo;

Cipriani cav. Giuseppe, commissario delle ferriere toscane, che, dichiarandosi contrario alle grandi Società, opinò utile a Livorno divisione longitudinale.

Risposero, *non si sa in quale senso*, poichè ciò non risulta dalla Relazione, i signori Ravara Paolo, il signor Lodigiani (pare in senso contrario), la Camera di commercio di Milano, e le Miniere carbonifere di Montemurlo.

E la Commissione con questo bagaglio di informazioni, conchiude: **che la migliore divisione delle reti è quella longitudinale!**

Cosicchè sono i signori Brambilla, Borgnini, Massa, e la Società delle ferrovie Meridionali, suffragati dall'autorevole opinione del signor Pareto, autori ed interessati nelle Convenzioni del 1877, che, cambiato vestiario, vengono a far la parte del pubblico per giudicarle, salvo poi nell'anno di grazia 1884 a venire di nuovo a conchiudere le Convenzioni stesse coll'on. Depretis, dicendo che i risultati dell'inchiesta riescirono favorevoli alla divisione longitudinale!!

Ma non è questa, della Commissione d'inchiesta, la più sfacciata delle mistificazioni?

E si noti che la questione della divisione longitudinale che, come dimostrammo, sarebbe così assurda e dannosa, è il perno principale su cui poggiano le Convenzioni, perchè egli è solo facendo ammettere l'utilità della divisione longitudinale che si può giungere a dar ragione dell'onerosissimo riscatto delle ferrovie Meridionali, mediante il quale questi sedicenti partigiani dell'esercizio privato sopprimono l'unica grande Società ferroviaria Italiana per sostituirvi una Società di affitto.

Consentite tutti che l'abilità con cui si è condotta questa messa in scena delle Convenzioni è degna pienamente delle diecine di milioni di beneficio che sono assicurati ai partecipanti.

I miracoli dell'oro, ecco il titolo che può essere applicato a questa commedia!

Corriere politico.

Le Convenzioni negli Uffizi - Le elezioni di Roma - Il fatto militare di Firenze.

Roma, 8 giugno.

Non vi scrivo da tre giorni, per la mancanza quasi assoluta di notizie un po' significative. Avrei potuto, sì, informarvi precisamente della discussione che si va facendo in seno alla Commissione che esamina le Convenzioni, ma a che pro se i giornali riboccano di commenti e se ne avrete da discutere a sazietà quando dalla Commissione la legge passerà alla Camera! Oggi, per dirvi qualche cosa, si è tenuta una lunghissima adunanza, in due riprese, che ha finito proprio ora che vi scrivo e sono quasi le cinque pomeridiane. — Sempre sull'articolo 21, che tocca alla molto controversa e dura questione della percentuale; nè si è finito di discuterlo codesto articolo, che darà materia per lo meno ad un'altra seduta.

Dunque all'art. 21 si è giunti, otto articoli stanno ancora sospesi; che vuol dire che finora non si sono approvati che 13 articoli. E hanno ancora da venire gli argomenti più discutibili! Come vedete, malgrado la fretta della Maggioranza di cavarsi la spina dal cuore, e malgrado il *sic jubeo* di Depretis, è materialmente impossibile che le Convenzioni possano venir portate alla Camera in questo scorcio di sessione, come si affermava e ancora si ritiene da parecchi. Questo mese passa nella Commissione; poi, un relatore che si rispetti non potrà mai impegnarsi a fornire un così arduo e complesso lavoro prima di quindici giorni, a dire pochissimo; e infine, dalla presentazione della relazione alla discussione non ci vorranno meno di otto giorni — sapendosi benissimo essere necessario un termine almeno di otto giorni, perchè i deputati acquistino una certa conoscenza della legge emendata. Aggiungete che la minoranza della Giunta vorrà fare la sua contro-relazione; e che anche per questo si dovrà dare un tempo conveniente. Vedete dove si va, se si tocca agosto, soltanto di lavoro preliminare! Dunque io credo, coi più provetti della Camera, che, di necessità, il vecchio mago dovrà contentarsi di aspettare novembre! E poi allora ce la diremo; oh, se ce la diremo!

Intanto Depretis può prepararsi alla imminente discussione del bilancio dell'interno, al quale, come sapete, s'attaccano una quantità d'interrogazioni. E dico *può prepararsi*, perchè non so se questa volta possa fare a fidanza sulla sua facile facoltà d'improvvisare, e sulla sua vena umoristica che lo salva, tante volte, da tanti pericoli. Pare che si prepari una lotta tanto più seria in quanto che si vuole limitarla quasi esclusivamente nel campo dell'*amministrazione*. La montagna farà forse dei fuochi più o meno vivaci intorno all'indirizzo politico generale del Governo; credo di sapere, invece — e, francamente, vorrei che fosse così — che l'Opposizione, la Sinistra, voglia per questa volta combattere sui fatti che hanno attinenza speciale coll'amministrazione dell'interno. Fatti — e voi ne sapete! — che dimostrano a lume di sole come sia traviata e trasandata quella amministrazione; quale morbo vi sia lasciato serpeggiare a rodere, per tener dietro vagamente alle farfalle policrome del trasformismo. Vi sono dei gravi e serii interessi compromessi, e il vecchio di Stradella dovrà far uso di tutta la sua abilità parlamentare, non già per giungere a giustificarli, nel senso di chi vede, ma attenuarne la gravità o distornare, con qualche uscita, la attenzione dei suoi nuovi alleati della Destra, che pure guardano a quei fatti, li censurano e [illegible] abbastanza da essere intesi.

Infatti su codesta questione gravissima dell'andamento amministrativo, al punto che sono arrivate le cose, si dovrebbe andare tutti d'accordo in un giudizio spassionato, e, appunto perchè spassionato, severo.

* * *

Oggi Roma fa le sue elezioni amministrative.

Prevedo che, dall'esito, le bandiere nazionali, che stanno sui portoni di ciascuna sezione, avranno offesa atroce. Trionferà, e si crede anche completamente, la lista dell'*Unione romana*, che vuol dire *voticana*. Quelli della Progressista, visti i turpi connubi che si andavano trattando e stringendo, si astengono dal votare.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (17)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

DI

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO XII.

(Seguito)

Egli le sedette al fianco ed abbracciandola affettuosamente:

— Perdonami, Letizia: non è possibile l'essere più sconvenevole, lo confesso; ne sono pentito davvero, sai? Abbi compassione di me! Ho avuto in questi giorni molte traversie che mi hanno inasprito!... Tu, che sei sempre stata il mio buon angelo, continua l'opera generosa con questo sciagurato, indegno di te!

La giovane donna si sforzò di sorridere.

— Se ancora il tuo pentimento ti guidasse a miglior vita! — disse scoraggiata.

— Santa, santa creatura!... Oh! sarei un uomo malvagio se con l'esempio di tale devozione non desistessi al fine dai miei cattivi portamenti. Sì, amor mio bello, sì, te lo giuro, la faccio finita con questa esistenza da scapestrato; torno tuo, tutto tuo! Tu mi hai vinto, soggiogato, ho vergogna di me stesso! Voglio che l'avvenire sia così bello da riscattare il passato! e per prova vengo teco a Moncalieri! Non ti lascio più.

Le baciava le mani con tenerezza, se la stringeva al petto, le accarezzava i bei capelli bruni.

La Contessa non ardiva abbandonarsi alla gioia; aveva già avuto tante delusioni! eppure, suo malgrado, si sentiva affascinata in modo irresistibile: quest'uomo esercitava su lei una vera malia, dalla quale assolutamente non si poteva liberare.

Le pareva che egli avesse un accento più sincero, più affettuoso del solito.

Finalmente ei l'amava! Non l'aveva tradita mai... se ne sentiva in cuore la certezza! Però i falli di lui meritavano perdono; conveniva essere indulgente per non dargli appiglio a continuare nei disordini; già, con la severità eccessiva non si approda a nulla!

Quando mai difetta l'amore di efficacissime ragioni per scusare la propria cecità?

Ella lo guardò con incertezza.

— Sarà poi la vera questa conversione?

— Ne dubiti?

— Hai promesso tante volte!... — e trasse un sospiro.

Egli stette un momento in forse, poi d'un subito e in modo spigliato:

— Senti, Letizia mia, parliamoci schiettamente: io ho dei torti verso te, lo confesso... e di molti... ma tu... via... hai pure i tuoi!...

Ella rimase meravigliata.

— Sì, intendo, ciò ti riesce strano; ed in vero sei una buona moglie, una buona madre, insomma una donna perfetta... ma...

Le prese una mano e, scherzando per attutire il valore delle parole:

— Ma... sei anche troppo perfetta... non abbastanza donna!

Letizia stava come trasognata; egli proseguì:

— Sei sempre tutta intenta alle tue faccende, non pensi che a' tuoi bambini!

— I miei bambini sono pure i tuoi: amare loro non è amare te?

— Sì, sì, non dico... ma capirai che se dài a loro tutto il tuo affetto, tutto il tuo tempo, a me che resta?

— Io non t'intendo.

— Via, confessa che del tuo sposo ti curi assai poco dacchè sei madre! Ti dimostri meco tanto fredda... che in verità temo sempre di darti noia.

La giovane donna si sentì tutta rimescolare: che fosse proprio sua la colpa se il marito le si dimostrava così poco affettuoso, se ogni giorno più si allontanava da lei? Doveva essere poichè egli ne la rimproverava; sentì uno schianto.

— Oh! Paolo, Paolo mio! — esclamò gettandosegli al collo: — perdona se t'ho spiaciuto. Ma io ti amo! ti amo come ai primi giorni, e più assai! Tu sei la mia vita, tutta la mia gioia! Oh! mio Dio, se tu sapessi quanto ho sofferto credendo di aver perduto il tuo affetto! Non ardiva rimproverarti per tema di provocare la tua irritazione e di farmi odiare, ma era molto infelice, sai?

— Io odiarti? cattiva!

— Dunque è proprio vero, mi ami? Dunque verrai meco a Moncalieri? Sarai di nuovo tutto mio? Non posso credere a tanta felicità! Fredda io, con te? Allora non sospetti neppure il mio martirio quando mi abbandoni per eterne giornate? Non capisci il mio tormento, la mia disperazione? Ma io ti amo... e muoio di quest'amore!

— Letizia mia!

— Oh! sì, sì, ogni dolore sia scordato! Ora che ritorna in me la fede, vedrai, non avrai più cagione di dubitare; troverò tempo di circondare te pure della mia tenerezza, delle mie cure! Paolo, guardami, ch'io legga la mia gioia ne' tuoi sguardi!... quanto ti amo!... Sei tutto, tutto mio? Quanto ho sofferto! Mi avresti uccisa, sai, se avessi cessato di volermi bene! Quanto ti voglio rendere contento! Ma questa volta sarà poi vero? Non ti perderò più? Sì, sì, spero! credo! ti amo!... Oh! mio Dio, sono pazza!

Gli stringeva le mani, lo accarezzava, lo baciava, lo guardava come se stentasse a riconoscerlo. Egli... egli trovava la scenetta un po' lunga!... pensava a Susanna... ed aveva premura di andarla a raggiungere.

— Oh! parlami, dimmi che mi ami!... — continuava intanto Letizia al colmo dell'ebbrezza; — è tanto tempo che non me l'hai detto... ed ho sì gran bisogno di udirlo!... dimmelo, Paolo mio!

Egli non l'ascoltava; si alzò:

— Dunque si parte? — esclamò perdendo pazienza e lasciandosi sfuggire uno sbadiglio eloquentissimo.

La Contessa fu colpita al cuore: lì per lì non trovò risposta.

— Bene; — proseguì egli senza addarsi dell'effetto prodotto sulla povera donna; — preparati; io do alcuni ordini al servitore, quindi ti aspetto da basso.

Ed uscì senza neppur ricordarsi di farle l'elemosina di una parola affettuosa.

Ella surse in piedi, ma le pareva di essere briaca: barcollava; tuttavia, con uno sforzo potente di volontà, si rinfrancò e adagio, sorreggendosi alle suppellettili, s'avviò verso la sua camera.

Quivi ella volse intorno uno sguardo smarrito, e si coprì il viso con le mani. Aveva il cuore stretto come in una morsa.

Trovavasi vicino al letto; si lasciò cadere sulla sponda e rimase un momento come tramortita, poi un singhiozzo le salì alla gola. Allora nascose il capo fra i guanciali e s'abbandonò ad uno scoppio irrefrenabile di dolore.

Pianse, pianse lungamente, in silenzio; senza forza, senza coraggio per tentare di vincersi; accasciata, priva di ogni pensiero della propria dignità. Ma alla fine irruppe il grido del suo animo straziato:

— Non mi ama! — esclamò. — Non lo vincerei!... Nulla v'è più da sperare!... Egli è stato persino incapace di durare nella sua finzione!... Io lo trattava col mio amore!... — ed i singulti la scotevano e soffocavano in modo da far pietà.

Trascorse alcun tempo senza che ella se n'avvedesse, annientata com'era nella sua immensa disperazione; poi, dopo questo grande sfogo, si quietò, si ravviò; fece scomparire la traccia delle lagrime, e messosi di nuovo il cappello, uscì a passo lento.

Era pallidissima, ma fredda e calma in apparenza.

* * *

Nel lasciare il Conte, Susanna era scesa in giardino; prevedeva che il colloquio coniugale sarebbe burrascoso anzi che no; si mise a passeggiare, fantasticando.

In quella tornò a casa il Dottore: aveva dimenticato alcun che; salì al suo appartamento ed entrò in fretta nel salotto.

— Si vede che madamigella Geltrude non è a Torino! Che sole impertinente! — mormorò sorridendo; e s'accostò alla finestra per iscacciare un raggio che si rodeva le tinte smaglianti di un magnifico Paolo Veronese. Abbassò distrattamente gli occhi.

— Susanna! — esclamò; ristette, divenuto serio; — che fa ella qui? Lo saprò! — e pieno di sospetti scese lui pure in giardino. La Monti pensò che l'occasione era opportuna per seminar zizzania, e gli narrò quanto era accaduto.

— Capirà, caro Dottore, che io non poteva lasciar partire sola Letizia in quello stato: era così turbata!...

Si fermò e trasse un sospirone.

— Ah! povera donnina! si meritava una miglior sorte!... è proprio poco felice con quell'uomo!

Lo zio Alberto badava a non avventurarsi; intendeva che la giovane cercava di scoprir terreno, segno che non sapeva nulla: rispose ambiguamente, finse gran tranquillità e rimase a tenerle compagnia, sebbene ardesse d'impazienza e stesse orribilmente in pena.

Ma non si fidava di lasciarla sola: dubitava che Paolo non tarderebbe a comparire; difatti, questi s'affacciò alla porta, ma si fermò indispettito, vedendo lo zio.

— Ebbene? — chiese Susanna, — dov'è Letizia? come si sente?

— Ma benissimo! ora partiamo.

— Parti anche tu? — sclamò lo zio.

— Non ho più nulla da fare qui.

— Ah!... e a Moncalieri... sì?

— Già... vorrei eseguire alcune variazioni nel giardino: piantare alberi... mutare certi disegni.

— Oh! ti sono spuntati i gusti botanici?

— Li ho sempre avuti... ma gli affari...

— Ah! fai affari ora? Di che specie, se è lecito?

— Ognuno ha i suoi! — rispose il Conte impazientito.

— Vero, verissimo! Cosicchè i tuoi ora sono a Moncalieri? Bene, ma bada veh! Paolo, è assai difficile il riuscire a ideare qualche cosa di bello: bisogna riflettere bene, ponderare tutto... insomma aver giudizio; altrimenti succede che tu pure ti credi di poter fare sbocciare una splendida rosa... ti cresce invece un cespo di spini. Chiedi consiglio a tua moglie: ella ha molto buon gusto.

(Continua).

È un accorrere di preti alle urne che non potete figurarvi! È bene sia; *oportet ut eveniant scandala* — dirò anch'io questa volta come dicono loro. E trionferanno sempre qui a Roma i preti e il pretismo più sfacciato, finchè tutto il grande partito liberale non stringerà sinceramente le sue file, dando a ciascun partito un'equa rappresentanza. Ma l'anno scorso non si potè fare, causa la Costituzionale capitanata dal Broglio; quest'anno, causa i ministeriali, causa il *trasformismo*, che in fine non vuole dire altro che ciò che voleva dire la Costituzionale dell'altro anno.

Credete pure, anche per questo fatto — d'una gravità eccezionale a Roma — il Governo merita ogni maggior biasimo. La notizia del trionfo dei preti correrà questa sera stessa sui mille fili del telegrafo — a voler provare che Roma è sempre la Roma di prima il 70. Perchè — è inutile dissimularlo — a Roma, anche le elezioni amministrative hanno un significato altamente politico, e tutti lo vedono e lo sentono. Ma basta, chè m'inquieto.

* * *

È giunta testè la notizia da Firenze d'un altro omicidio commesso da un sergente nella persona d'un suo superiore. Ha fatto qui un'assai profonda impressione; alla Camera tutti ne parlano. Pare che vi sia anche in questi fatti come una specie di contagio; e c'è anche del guasto nella parte ritenuta fin qui la più sana della nazione, del guasto a cui dovesi subito e coraggiosamente mettere riparo?...

UNA PETIZIONE DEGLI AUSILIARI E GIORNALIERI TELEGRAFICI.

Gli ausiliari e giornalieri telegrafici hanno diretto al ministro dei lavori pubblici una petizione corredata di 200 firme, allo scopo di ottenere qualche miglioramento nelle loro condizioni finanziarie ed economiche.

Questi impiegati telegrafici che, quantunque si chiamino ausiliari e giornalieri, prestano all'amministrazione telegrafica un servizio permanente e sono vincolati da giuramento per le mansioni delicate che loro vengono affidate, sono retribuiti con sole lire 1000 all'anno, il che costituisce uno stipendio mensile di lire 76 90.

Con tale ristrettezza di mezzi è ovvio comprendere a prezzo di quanti e quali sacrifizi questi modesti impiegati possano campar la vita, mantenendo al tempo stesso quel'onesto decoro che ad un impiegato del Governo si conviene.

L'evidenza delle ragioni portate in suffragio della loro domanda, basate sul desiderio naturale di migliorare le proprie sorti, danno a sperare che il ministro dei lavori pubblici vorrà accoglierla e provvedere alle legittime aspirazioni dei petizionisti.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 15 maggio 1884.

Affari della Provincia.

Prese atto della comunicazione:

1° Di nota 10 maggio corrente del segretario generale del Comitato esecutivo per l'Esposizione generale italiana, colla quale è partecipata la decisione del Comitato stesso di accordare il libero ingresso all'Esposizione ai membri del Consiglio provinciale,

2° Di nota 9 maggio corrente del colonnello comandante la divisione Reali Carabinieri, colla quale si ragguaglia la Deputazione provinciale circa le disposizioni date pel servizio di polizia sulla tramvia Torino-Gassino-Brusasco.

Udita lettura della relazione del deputato Di Masino in ordine al concorso della Provincia nella spesa di costruzione degli Istituti sperimentali per la R. Università di Torino, ne adottò nessuna le conclusioni.

Decretò la coniazione di una medaglia per ricordo a disposizione dei consiglieri provinciali che desiderano farne acquisto, per conservarne quale segno di riconoscimento della carica.

Diede mandato alla Commissione eletta in seduta di aprile di provvedere ad ogni emergenza occorrente per le pratiche dirette ad assicurare il concorso dei Comuni interessati alle opere comprese nell'Ossidione stradale.

Determinò di proporre la proroga per un anno dell'attuale contratto di locazione del palazzo delle segreterie, allo scopo di aver agio a trattarne la rinnovazione o l'acquisto.

Dichiarò non esser luogo all'invocato pagamento dei sussidi sulla viabilità obbligatoria assegnati al Comune di Rivoli e di Giaveno nel riparto del fondo inscritto nel bilancio 1883 finchè non consti che ai Comuni stessi sia stato accordato il sussidio governativo, a senso delle condizioni richiamate nella circolare prefettizia 14 febbraio 1884.

Dichiarò non potersi far luogo al chiesto concorso nella spesa dell'allargamento della strada consortile Orbassano-Bruino, eseguito dal Consorzio per la sua sistemazione.

Dichiarò non potersi accogliere la domanda del Municipio di Pinerolo per concorso nelle spese di riforma del selciato di quella città, non essendo la medesima attraversata da veruna strada provinciale.

Autorizzò il pagamento:

dei sussidi assegnati a favore della strada consortile Chatillon-Valtournanche nei riparti 1882-83, mandando pure alle altre analoghe istanze la domanda del Consorzio per un nuovo sussidio per l'anno 1884;

della quota di concorso col Governo nello stipendio del professore del Regio Istituto Germano Sommeiller durante l'anno 1883;

delle spese di manutenzione della strada provinciale Torino-Genova dal 1° ottobre 1883 al 31 marzo 1884;

delle quote di concorso a carico della Provincia per la manutenzione delle strade consortili di terza categoria: Chieri-Villanova e Chieri-Cambiano durante l'esercizio 1883.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 10 giugno

ANCORA PER LE ONORANZE A BERTINI E RICOTTI.

A complemento di quanto si scrisse ieri intorno alla solennità per l'inaugurazione dei ricordi marmorei ai professori Bertini e Ricotti, celebratasi ieri nella nostra Università, pubblichiamo le seguenti informazioni:

Alla cerimonia assistevano, oltre i già ricordati, per la Prefettura e pel Ministero della pubblica istruzione, il comm. Strambio.

Per la Magistratura, il presidente Eurico.

Pei Lincei, i soci Correnti, Fabretti e Carle.

Per l'Istituto degli studi superiori di Firenze, per l'Istituto superiore di Milano, per la Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Napoli, per le Università di Napoli, Roma, Pisa, Genova, Cagliari, Camerino, Urbino, Bologna, Messina, e per l'Accademia di scienze fisiche e matematiche di Napoli, il comm. D'Ovidio, rettore dell'Università di Torino.

Per l'Università di Pavia, il prof. Cantoni.

Per quella di Modena, il prof. Galassini.

Per quella di Parma e Siena, il prof. Graziosi.

Per quella di Padova, il prof. Cipolla.

Per quella di Ferrara, il prof. Mattirolo.

Per quella di Sassari l'avv. Amedeo di Lomporo.

Per quella di Catania, il prof. Filoti.

Per quella di Macerata, il prof. Morselli.

Crediamo pure opportuno pubblicare per intero il discorso pronunciato dal prof. Carlo Cantoni, rappresentante dell'Università di Pavia, davanti al busto del compianto prof. Bertini.

Esso è del seguente tenore:

Permettete anche a me, come rappresentante dell'Università di Pavia, come antico allievo di questa e scolaro del Bertini, di esprimere qui dinanzi alla sua venerata effigie i sentimenti più profondi di ammirazione e di riconoscenza che mi animano verso di lui.

Vi sono molti e molti il cui nome suona più alto dei loro meriti. Ricorrono uno, invece, che, per la straordinaria modestia sua, si mostrò sempre poco opportuno, non fu a gran lunga riconosciuto a lungo non lo è tuttora, come egli doveva e dovrebbe.

Ma ciò che il Bertini non ha ottenuto da un pubblico numeroso, l'ottenne largamente da tutti coloro che ebbero la fortuna di essere suoi discepoli, nei quali non si cancellerà mai l'affetto verso di lui e la riconoscenza della sua persona e dei suoi insegnamenti.

Perciò io credo d'interpretare il sentimento di tutti i miei antichi compagni facendo vivo plauso a quest'Università, che, apprezzando come si conviene l'insigne filosofo piemontese, volle inaugurargli in questo recinto, sacro al sapere, un perpetuo ricordo. Pochi più di lui si sono resi degni di un tanto onore per le doti dell'ingegno e dell'animo, per la bontà e la larghezza della dottrina.

Educatosi alla filosofia quando in Piemonte dominavano, gareggiando l'una coll'altra, la filosofia del Rosmini e del Gioberti, egli piegò dapprima alle dottrine di questo; ma la sua mente era troppo libera e ardita per rimanere rinchiusa nelle idee altrui. Quando egli fu chiamato in quest'Università ad inaugurare la cattedra di storia della filosofia, e questa cattedra gli venne poi definitivamente affidata, egli si diede con uno studio indefesso ed ostinato, che gli logorò ben presto vista e salute, a studiare nelle fonti tutti i filosofi antichi e poi via via sino agli ultimi moderni.

Aveva una mente singolarmente adatta a cogliere i varii sistemi, penetrarne lo spirito e quasi riviverne in essi, pur conservando intatta la sua originale individualità; ed infatti, mentre egli sapeva con fedeltà ed evidenza rappresentarci le idee altrui, forse lo genesi e lo svolgimento, sapeva poi anche sottoporle ad una critica severa e profonda, e ad un tempo larga ed imparziale.

Ma la storia della filosofia aveva per iscopo, secondo la mente sua, la filosofia stessa. Egli voleva che i giovani apprendessero i sistemi altrui, non già per seguire l'uno o l'altro ciecamente, ma perchè coll'esempio e coll'impulso dei grandi imparassero a filosofare da sè, cioè ad esaminare liberamente i grandi problemi del pensiero e della vita. A fondamento della filosofia sua egli poneva un sentimento ed un concetto profondamente morale. Ciò a cui egli mirò costantemente sin dal principio era di proporre ai giovani una filosofia della vita.

Tale proposito lo guidò poi che lo condusse a discutere con tanta perspicacia e con tanto ardimento la questione religiosa. E anche qui apparve tutto il vigore di quell'ingegno e l'altezza della sua coscienza morale. Ricco secondo esso principio supremo per lo studio della vita è l'assoluta veracità, egli si fece a sì apertamente e con una logica inesorabile a combattere il soprannaturale, cioè quel sistema che vuol imporre il pensiero ed imporre alla nostra coscienza e relazioni non sincere. Vi furono anche fra i suoi amici alcuni che s'allontanarono da lui, e non mancò chi rivolse aspramente la critica presso il Bertini negli ultimi suoi anni, come se egli gettasse il dubbio su ogni cosa. Ma come stesso egli diceva un giorno: È vero, sì, lo dubbio di molte cose, ma tanto più saldo è la mia persuasione e la mia fede in poche verità, che valgono più di tutte le altre insieme.

E voleva dire gli eterni principii di morale, di giustizia e di libertà. Niuno più di lui fu attaccato e fedele a questi principii; e come li sentiva profondamente così anche li praticava. Amante del vero sovra ogni altra cosa, tutto sacrificò nella vita alla sua ricerca, gli agi, gli onori e la gloria, che è pur l'idolo di tutti gli scrittori, e che egli non curò nè cercò mai.

All'amore della scienza, due altri ne andavano compagni, l'amore della patria e quello dell'umanità; ed è incredibile lo sdegno a cui lo movevano tutti gli atti avversi alla libertà dei popoli, al loro benessere, alla loro civiltà. Egli fu insomma, un vero filosofo, un'anima nobile e vigorosa, un degno figlio di questo forte e generoso popolo che nel presente secolo diede all'Italia tanti uomini insigni nelle lettere e nelle scienze, come nelle arti della politica e della guerra.

LA SOCIETÀ ORCHESTRALE NAPOLETANA a Torino.

Pochi anni addietro nella regione della penisola italiana che è più favorita dal sorriso della natura non esisteva Società orchestrale. Torino, che pure non aveva fama di essere il centro della vita artistica più fervente, aveva dato un bell'esempio, e coll'iniziativa di un maestro veronese di instancabile attività aveva creati i Concerti popolari; Milano vedeva prosperare l'Orchestrale del teatro alla Scala, sorta poco dopo quella di Torino ed affidata anche essa alle cure di altro maestro veronese amantissimo dell'arte; a Firenze almeno il nucleo era formato e lo Sbolci aveva già fatto un giro colla sua orchestra per l'Italia; a Bologna molti materiali erano pronti per la costituzione di una Società di concerti, ed a Roma c'era chi lavorava attivamente allo scopo di stabilire un modello di esercitazioni per la musica strumentale. Solo a Napoli, dove gli elementi erano indubbiamente più numerosi che nelle altre provincie italiane, dove l'armonia si sprigiona da tutta la natura, dove la melodia vibra per l'aere luminoso, dove gli spettacoli più grandiosi del creato parlano alla mente, al cuore, alla fantasia; solo a Napoli, che aveva al San Carlo un'orchestra di maestri di impareggiabile bravura, a San Pietro a Majella una scuola di classiche tradizioni, mancava tuttavia chi pensasse un vigoroso ebollo attorno a cui si venissero tenacemente attaccando l'un dopo l'altro i fili molteplici di quelle rete che formano le Associazioni orchestrali nella loro preparazione e nel loro sviluppo.

Un giorno, e fu un bel giorno per l'arte, un coraggioso mecenate pensò di tentare la prova. In fin dei conti la soddisfazione di una orchestrina particolare può ben valere quella di avere un paio di dozzine di cavalli nelle scuderie; e l'esempio del barone Van Derviesh, che a Nizza da parecchi anni si procurava l'invidiabile diletto di avere a sua disposizione un'orchestra attiva, condusse a soddisfare rinascente i desiderii ed a tradurre i sogni del principe D'Ardore.

Il primo nucleo fu presto formato; ma non fu piccola la meraviglia dei primi professori chiamati, quando si videro presentare a direttore un giovane pallido e mingherlino, che non aveva mai in pubblico portato la misura.

Sei anni sono omai da quel giorno, il maestro è rimasto pallido e mingherlino nel fisico; in arte ha acquistato un posto primario; al nome di Giuseppe Martucci fanno tutti indistintamente di cappello; e l'orchestrina di ventisette professori è oggidì diventata un corpo completo di circa cento artisti, affiatati da prove continue, regolari, settimanali, e che ha vigorosamente attaccato i capolavori della musica sinfonica, e non solo quelli che si eseguirono a Torino, a Milano, a Roma, ma altri ancora di grande interesse e di tutta novità, verbigrazia la sinfonia in *Si b* op. 38 di Schumann, i *Reflets d'orient* ridotti da Reinecke, e l'*Elegia* di Tschaikowsky.

Al principe D'Ardore si sono uniti nel valido ed efficace patronato di questa istituzione, e senza badare a spesa, i signori Maglione ed il signor Pfister, e questi benemeriti oggi hanno la bella soddisfazione di presentare alla nostra Esposizione uno eletto di professori che è, per ogni verso, degno del paese più musicale d'Italia.

L'aspettazione è immensa; il giudizio sarà spassionato; per ora non posso che lodare la scelta dei programmi, che sono disposti con molto accorgimento e che spero anche non sembreranno troppo lunghi.

E riservandomi di discorrere ampiamente di questo importante avvenimento artistico, noto un fatto solo eloquentissimo nel senso della serietà dell'istituzione e del più lodevole disinteresse dei patroni e del direttore. Martucci è compositore insigne; è compositore lodatissimo, vincitore di premi a concorsi seri e dove si è visto tutto chiaro, è il signor Maglione, quartettista e sinfonista, nel cui palazzo, sotto gli auspici della gentilissima ed intelligentissima signora Maglione-Oneto, sua consorte, gli artisti trovano la più cortese ospitalità. Or bene, mentre tante mediocrità battono disperatamente alla porta dei direttori di concerti per vedere eseguiti pubblicamente lavori non sempre meritevoli che di compatimento, il signor Maglione non ha mai permesso che la sua orchestra eseguisse una battuta di musica sua, e Martucci si vuole a proposito dimenticare di essere compositore ed esecutore eccezionale.

Egli se ne vuole dimenticare; ma, a costo di essere indiscreto, voglio comunicare ai lettori che se ne ricorda qualche altra persona, e che c'è per aria una congiura onde l'eminente artista napoletano non lasci possibilmente la nostra città senza che egli altri che aspettano lui e l'orchestra, altri ne aggiunga meritatamente personali.

VALETTA.

Padiglione di beneficenza. — Mercoledì sera, 11 corr., alle ore 8 1/2, avrà luogo nel salone circolare del Padiglione sul corso Massimo d'Azeglio un concerto vocale ed istrumentale offerto dalle gentilissime signorine Brocchi e dagli egregi signori G. Rossi, Parmetler, Vittax e Loverde de Angelis a favore dell'Ospedale Maria Vittoria, col seguente programma:

Parte 1ª — Barcarola per tenore e baritono (G. Vittax e P. Parmetler).

Cavatina — « Roberto, o tu che adoro... » (Carolina Brocchi).

La caccia. — Capriccio per pianoforte e valzer (Loverde de Angelis).

Parte 2ª — Duetto — *Ritornando di Sorrento* (C. Brocchi e P. Parmetler).

Romanza — « L'attendo ancor... » per tenore (G. Vittax).

Capriccio fantastico in *la minore* ed idillio, ossia scherzo pastorale (G. Loverde de Angelis).

Boleti — « Mia spesa sarà la mia bandiera » per baritono.

Maestro al pianoforte sig. Carlo Giuseppe Rossi. *Il Comitato.*

Arrivo dell'orchestra napoletana. — Stamane, col diretto di Roma-Napoli delle 7.45 ant., giunsero, con un ritardo di 24 minuti, i professori componenti la Società orchestrale napoletana, in numero di circa novanta. Erano ad attenderli alla stazione i membri della Commissione dei festeggiamenti, sezione musicale, ed alcuni maestri di musica e professori d'orchestra di Torino.

I professori d'orchestra napolitani vennero condotti alla succursale dell'*Hôtel Liguria*, dove presero stanza.

Noi diamo loro il benvenuto nella nostra città e loro auguriamo nei tre concerti di giovedì, di sabato e di domenica quel concorso di pubblico e quel successo artistico che è dovuto alla fama del loro direttore, giunto fin da ieri, ed alla loro valentia.

Esami di patente. — Il regio provveditore agli studi della provincia di Torino notifica:

Il ministro di pubblica istruzione permette che nel prossimo luglio abbia luogo in Torino una sessione speciale straordinaria di esami di patente per le candidate che hanno studiato in scuole private.

Chi desidera sostenere i detti esami dovrà farne domanda prima del 30 giugno ed unirvi i documenti enumerati nell'avviso già pubblicato.

Le domande che perverranno dopo il 30 giugno saranno respinte.

Il R. provveditore agli studi ROSSI.

Teatri di fuori. — Da Genova:

La Compagnia drammatica Nazionale al Politeama Alfieri, fuori Porta Pila, trionfa veramente, tra gli applausi entusiastici del pubblico più scelto ed intelligente della nostra città, fiero e a ragione dei meriti della Marini, della [illegible] del Novelli, del Leigheb, del Reinach, e della troupe tutta [illegible] nel volere. Per Nero [illegible] l'altra sera, che veramente [illegible] gli scanni, i palchi, la platea, le gallerie del grazioso teatro erano interamente gremite.

L'altra sera ebbe grandissimo successo il [illegible], applaudito ed [illegible].

Il Novelli si ebbe un'infinità di chiamate.

Il teatro *Verdi* di Padova. — Leggesi in un elaborato articolo dell'*Euganeo*:

« Il cesso delle rudi forme e della sconcezza di uno degli Obizzi con la gentilezza di una distinta dama padovana fece scaturire nel 1748 l'idea di un teatro che fosse migliore dell'unico esistente in quell'epoca, e l'idea, per volere fermo della dama, si realizzò, e nel 1751, eseguito dall'architetto padovano Gloria su disegno di Antonio Cassini da Reggio, il teatro nuovo della nobiltà si aperse al pubblico. »

In quell'epoca ed ai nostri quel teatro ha subito tante vicende, che qui sarebbe troppo lungo ricordare, e delle quali molte vanno congiunte alle vicende politiche degli anni di redenzione, quando il canto di Verdi scuoteva gli animi, e nelle note melodiche delle opere verdiane attraversavano i santi entusiasmi della patria.

Dall'*Astreas* di Baldassare Galuppi detto il Buranello (1751), in cui cantarono i signori Caffarelli, Gioacchino Conte detto Gizziello e Regina Valenti Mingotti, agli *Ugonotti* e al *Don Carlos* (1872), in cui destarono gli entusiasmi dell'uditorio la Stolz e la Waldmann, in quel massimo teatro padovano furono rappresentate tutte le opere prodotte dal genio musicale italiano.

Dall'anno 1872 quel teatro — che da molto tempo aveva assunto il nome di *teatro* — si tacque. Era in malo stato. Ora è risorto rinnovato e bello per opera dell'ingegnere architetto Achille Sfondrini; e nel nome di *Giuseppe Verdi* è stato ieri inaugurato con l'*Aida*.

Stamane abbiamo ricevuto un telegramma che ci annunzia la splendida riuscita dell'inaugurazione.

« Padova, 9, ore 11 pom.

« La Bruschi-Chiatti, stupenda nella parte d'Aida, ebbe ovazioni continue e fragorose; assai bene la Stahl (*Amneris*). Applauditi lo Sani (*Radamès*), Maiotti (*Amonasro*), e Navarrini (*Il re*). Ottima l'orchestra sotto la direzione del bravo maestro Drigo. »

I padovani avrebbero desiderato che la loro festa fosse completa per la presenza di Verdi; ma questi, invitato, rispose alla presidenza del teatro con la lettera seguente:

« *Egregio sig. Presidente*,

« Quanto ebbi l'onore di dirle altra volta, quanto ripetei a voce all'egregio architetto Sfondrini di non poter venire a Padova per l'apertura del nuovo teatro, sono desolato doverlo ora ripetere per l'ultima volta. Tutto vi si oppone: la mia età, la mia salute, e, più di tutto, i miei gusti. E poi perchè, signor Presidente, essa vorrei farmi? A farmi vedere? A farmi applaudire? Ciò non può essere. Io dovrei, è vero, venire a ringraziare dell'onore che mi si è voluto fare, ma spero ch'Ella vorrà aggradire, anche in iscritto, questi ringraziamenti che io Le faccio colla più profonda, sentita e sincera gratitudine.

« Con questi, accetti dunque, egregio signor Presidente, le mie scuse, e voglia credermi

« Busseto-Sant'Agata, 6 giugno 1884.

« *Suo devotissimo*

« G. VERDI.

« Egr. sig. Giuseppe Treves, presidente del teatro Verdi « Padova. »

Musica al pubblico. — Domani, mercoledì, il Corpo di musica municipale, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 darà concerto nel recinto dell'Esposizione.

Programma:

Marcia.
Sinfonia del *Saul*, Bazzini.
Valzer *Sogni di fanciulla*, Bercanovich.
2ª Rapsodia ungherese, Liszt.
Mazurka *Eugenia*, Bellarini.
Finale 1° nell'*Ebrea*, Halévy.
Polka.

Giovedì, 12, dalle ore 6 1/2 alle 8 darà concerto sul corso Duca di Genova, antica Piazza d'Armi.

Programma:

Marcia.
Sinfonia nell'opera *Zampa*, Hérold.
Valzer *Care memorie*, Bercanovich.
Duetto nel *Guglielmo Tell*, Rossini.
Mazurka.
Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè.
Polka.

Sabato (7) sera è morto, nella sua città, **Nicola Zanichelli** — il principe degli editori bolognesi.

Da umili principii, a furia di lavoro prodotto per sessant'anni con costanza adamantina, coll'ingegno alacre e pronto, più di tutto con antica probità, era salito a florido stato, e si era guadagnato, non pure in Italia, ma anche all'estero — e Marc Monnier ne faceva fede amplissima in un recente scritto — fama di valente e industrioso editore.

Al suo nome o ai suoi famosi elzeviri vanno congiunti inseparabilmente i nomi e le opere dei più belli ingegni di Bologna e d'Italia. Egli aveva saputo circondarsi da una schiera di illustri autori, i quali colle opere loro davano pregio incontestabile agli eleganti prodotti della sua Casa editrice.

Era buono, affettuoso, amato e riverito, e lascia un nome onorato ai figli suoi.

Rendiamo onore alla memoria di N. Zanichelli, che, nell'esercizio della sua industria, portò un fervido amore dell'arte.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 10 giugno

Treno speciale fra Milano e Torino.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia, nell'intento di maggiormente favorire il concorso dei visitatori all'Esposizione Nazionale, ha stabilito di attivare dal 12 corrente mese, e fino a nuovo avviso, nei giorni di giovedì, e domenica d'ogni settimana, un treno speciale fra Milano e Torino, composto di sole vetture di 1ª e 2ª classe coi seguenti orari:

Milano-Torino.

		ant.
Milano	partenza	6,36
Novara	»	7,41
Vercelli	»	8,12
Santhià	»	8,36
Chivasso	»	9,21
Torino (Porta Susa)	arrivo	9,51
Torino (Porta Nuova)	»	10, 5

Torino-Milano.

		pom.
Torino (Porta Nuova)	partenza	8,25
Torino (Porta Susa)	»	8,38
Chivasso	arrivo	9, 7
Santhià	»	9,54
Vercelli	»	10,19
Novara	»	10,50
Milano	»	12 notte.

In tal modo i visitatori dell'Esposizione, partiti da Milano, con biglietto di andata e ritorno, nel mattino del giovedì o della domenica, potranno rimanere in Torino per circa dieci ore, ed essere di ritorno nello stesso giorno.

I biglietti per detto treno speciale potranno essere acquistati anche alla vigilia del giorno della partenza, con avvertenza però che all'atto dell'acquisto i viaggiatori dovranno informare il bigliettario qualora intendano approfittare del treno speciale.

Nel treno speciale Milano-Torino saranno ammessi a Milano, Novara, Vercelli, Santhià e Chivasso soltanto i portatori di biglietti di 1ª e di 2ª classe, sia a tariffa ordinaria che a tariffa ridotta o militare in destinazione di Torino (Porta Susa), Torino (Porta Nuova) ed oltre.

Nel treno speciale Torino-Milano saranno ammessi soltanto i viaggiatori di 1ª e di 2ª classe in partenza da Torino P. N. e Torino P. S. con biglietti per Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara, Milano ed oltre.

Arrivi e partenze. — Ieri mattina alle 7.30 giunse da Roma il senatore Vallauri. Alle 5 pom. partì per Roma l'onorevole Delvecchio, e per Savona l'onorevole Demari.

Ancora il pellegrinaggio a Santena. — Al nostro pellegrinaggio alla tomba di Cavour il *Circolo monarchico liberale universitario* di Torino, per mandato avutone, rappresentava pure l'*Associazione universitaria Vittorio Emanuele* di Pisa.

Cucine popolari. — I soci del Circolo centrale sono convocati in assemblea generale straordinaria per domani sera alle 9, per decidere circa alcune proposte relative all'impianto stabile di cucine popolari cooperative.

Dopo la soddisfacentissima prova fatta delle cucine economiche all'Esposizione, è da desiderarsi che questa utilissima istituzione popolare venga ad avere in Torino parecchi impianti normali e definitivi a beneficio delle classi meno favorite dalla fortuna. Questi impianti dovrebbero essere terminati fin dai primi giorni dell'autunno. Il Circolo centrale si renderà benemerito verso i nostri popolani, se saprà procurare la creazione su solide e durature basi di queste utilissime cucine.

Terremoto. — Riceve dal Direttore dell'Osservatorio di Alassio la seguente notizia:

« Alassio, 5 giugno 1884.

« Alle ore 3.55, tempo medio di Roma, si è sentita una scossa di terremoto. Parve piuttosto sussultoria e fu di brevissima durata.

« Prof. L. Rocca. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 9 giugno 1884.

P. F. DENZA.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

Il Circolo [illegible], nell'intento di far cosa utile alle famiglie, annunzia che dorante le prossime vacanze organizzerà nei locali del Circolo le lezioni di lingua italiana [illegible].

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo, via Mercanti, n. 15, piano primo, tutti i giorni feriali [illegible].

Concorso alla carica di pretore. — Con decreto del 2 giugno corrente, anno del Ministero di grazia e giustizia, è stato aperto un concorso per cento posti di uditore giudiziario.

Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti non più tardi del giorno 30 giugno corr., col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio.

La domanda dovrà essere scritta e firmata dal candidato e contenere la dichiarazione che il ricorrente intende aspirare alla carica di pretore, non essendovi per quest'anno posti di concorso per aggiunti giudiziari.

Alla domanda devono essere uniti i certificati di nazionalità, di laurea, di fedina penale, ecc.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulla filosofia del diritto, sul diritto romano e sulla storia della legislazione italiana, sul codice civile e di procedura civile, sul codice penale e di procedura penale, ed infine sul codice di commercio e sull'ordinamento giudiziario.

L'esame avrà luogo presso tutte le Corti di appello del Regno, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 12 agosto, continuando, all'ora stessa, nei successivi giorni 14, 16, 18 e 20.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli fra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti.

In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, il più anziano di età.

I fattorini delle tranvie. — Di sciopero in sciopero. Ieri mattina una parte dei fattorini delle tranvie della Società Torinese abbandonarono il servizio domandando un aumento di cent. 50 nel salario giornaliero e una mezz'ora di riposo al giorno. Fu però una cosa da nulla. Le domande dei fattorini essendo oneste, si addivenne prontamente a un accordo.

Orologio rinvenuto. — La signora Clotilde Radano-Bosso, abitante in via Garibaldi, n. 1, piano primo, ha rinvenuto ieri sul corso Vittorio Emanuele un orologio con catenella d'oro.

Chi l'avesse perduto si rivolga alla predetta signora che, dietro le opportune indicazioni, ne farà la restituzione.

Disgrazia. — Ieri, verso le 4, una giovane operaia addetta alla fabbrica di panni del sig. Carlonagna nella Galleria del Lavoro, incautamente si approssimò colla mano fra le ruote di una macchina che gliela trascinò fra i potentissimi ingranaggi stritolandogliela.

Alle grida disperate dell'infelice fu subito fermata la macchina, ma troppo tardi, chè la mano ed una parte del braccio erano orribilmente dilaniati.

Per cura dei guardiani e guardie la povera donna fu subito trasportata all'Ospedale.

Male improvviso. — Ieri, verso le 2 1/2 pom., mentre il sig. cav. D. C. era in compagnia del sig. Camillo Persico, venne colto da grave malore all'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Nizza.

Il Persico, non potendo da solo soccorrere l'amico, chiese l'aiuto di una guardia municipale, che accorse frettolosa, e rialzato il sig. D., lo accompagnò prima alla farmacia Calandra e poi in vettura alla sua abitazione sul corso Vittorio Emanuele.

Vino ed acqua. — Certo G. Giovanni ieri sera, verso le ore 7 1/2, essendo ubbriaco, cadde nel fiume Dora, e vi sarebbe miseramente perito se non fosse stato prontamente soccorso da un bravo sergente d'artiglieria che lo estrasse dall'acqua e lo accompagnò alla sua abitazione.

Visite ai negozi. — Nel pomeriggio di ieri un ispettore municipale, accompagnato da una guardia, visitò parecchi negozi di commestibili nella sezione Borgonuovo, facendo sequestrare una bilancia alterata in un negozio di via Carlo Alberto, e 31 chilogrammi di carta troppo pesante in altro negozio di via Goito.

Arrestati: T. Giacomo, d'anni 23, per violenze e minaccie ad una donna. M. Giuseppe, d'anni 21, fattorino della tranvia, per minaccie e percosse ad un compagno che non voleva prender parte allo sciopero. Un individuo per disordini al teatro Balbo ed altro per lo stesso titolo al *Caffè Ligure*. Otto donne per contravvenzione ai regolamenti sanitari e per canti notturni.

FORESTIERI ALLOGGIATI NEI PRINCIPALI ALBERGHI DI TORINO. (Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Le Grain e moglie, Francia — Paulsson e famiglia, Suo[illegible] — Capletti, id. — Roberts, Francia — Carlo Herpin, id. — Fanelli e fl. Napoli, Italia — Ms Albert, id. — Von Behlen, Germania — Secondo, Alessandria d'Egitto — Genn. Turr e moglie, Italia — Fumagalli-Pedrazzoli, id.

Hôtel Trombetta.

Giuseppe Capocci, Italia — Du Tour, Napoli — Emilio Engel, Bergamo — Gremler e famiglia, Londra — Mesnier, Parigi — Augusto Mortier, id. — Ugo Del Giudice, id.

Hôtel d'Angleterre.

Boschetti Enrico, Italia — Tipaldo Foresti, Venezia — Romanelli, Milano — W. Rogers, Inghilterra — P. Pash, id. — Bottero, Grecia — Calzoni Antonio, Bologna — Modo Rodolfo, Milano — Prandini Roberto, id.

Hôtel Feder.

C. Bonsevich, Milano — Conte Seaviatti, id. — L. Loss, Stuttgard — Lolo Pasek, Parigi — D. J. Thompson e moglie, Inghilterra — Giuseppe Cocchi, Milano — G. De Gibbs, Austria — Calderon, Perù — Sant'Andrea, id.

Hôtel Bonne Femme.

Valentini e famiglia, Milano — Bianchi e moglie, id. — Oliviani, Italia — Dilli, id. — Gianotti, id. — Laredo, id. — Alberti e famiglia, id. — [illegible] — Gatti, id. — Rossetti, id. — Bele, id. — Fort, Francia — Senna e famiglia, Italia — Panizzola, id.

Albergo della Liguria.

Giovannoni, Italia — J. Calegari, id. — B. Marchetti e famiglia, id. — Geo. Goyhet, Savoia — F. Tealdo, Genova — Angelo Cazzani, Monza — G. Rossini e famiglia — Torinelli, Padova — Treves, Milano — E. Mascarelli, id. — A. Magni — R. Elena, Genova — A. Peretti, Lombardia — Roberto Ravier, Londra.

LUIGI ROUX, Direttore
FRANCO ENRICO, gerente.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 9 giugno sera.

		7	9
Farine	4 marche pel [illegible]	48 —	48 25
»	per luglio	48 50	49 —
»	per luglio-agosto	49 —	49 25
»	per 4 mesi ultimi	50 —	50 25
Zuccaro	[illegible] 88 gradi (**)	40 —	40 —
»	raffinato scelto disp.	103 —	103 —
»	bianco 3 disp.	47 25	47 —
»	[illegible] mesi da ottobre	48 75	48 50

Liverpool, 9 giugno sera.

Cotoni. — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 12000.

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Cotoni Surate calmi.

Importazione della giornata 9,000.

Havre, 9 giugno sera.

Cotoni — Vendute balle 2000.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 12000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 9 giugno sera.

Frumento	— Impegnate	mill.	9000
id.	— Vendute		2500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. tela perduta.

Borsa Ufficiale. — 10 giugno 1884. —

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

in l. 97 65 f.c.

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 97 82 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 95 15.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 62 25.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 60 95.

Rendita — prezzo normale 59.

		Prezzi normali per contanti
Az.	Banca Nazionale	2212
»	Credito Mobiliare Italiano d. m. in c. 651 50	—
»	Banco di Sconto e Sete in l. 303 125 f.c.	304
»	Banco di Torino in l. 848 848 50 f.c.	848
»	» Industria e Commercio	218
»	Unione Banche Piem. e Sub.	249 50
»	Banca Romana	1001
»	» di Pinerolo	107
»	» Tiberina	382 50
»	» di Milano	474
»	» di Vercelli	100
»	» Popolare di Torino	68
»	Credito Torinese	263 50
»	Regia Tabacchi	585
»	Società Lavori Pubblici	90
»	» Italiana per il Gas	930
»	» Consumatori Gas-luce	150
»	» Cartiera Italiana	245
»	» Impresa Esquilino	182
»	» Calci Casale	102
»	» Acqua potabile di Torino	[illegible]
»	» Alcool, e Sal. Savigliano	405
»	» Generale Immob. Agric.	570
»	» Cassa sovv. per imprese	480
»	» Miniere di rame ed elettro-metallurgia	[illegible]
»	Ferrovie Romane	136
»	» Meridionali	648
»	» Mantova-Modena	333
»	» Ivrea	—
»	» Torino-Ciriè	—
»	» Biella	845
»	Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	297
	id. id. 2ª Emiss.	295
Obbl.	Canali Cavour	582
»	Ferrovie Romane	283
»	» Meridionali	295
»	» Sarde (nuove)	283
»	» Vitt. Emanuele	308
»	» Savona	300
»	» Modena-Mantova	—
»	Tranvie a vapore della provincia di Torino	—
»	Città di Bari	—
»	Provinciali Reggio Calabria	97
»	Città di Livorno	—
	Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
	Prestito provincia di Salerno	465
	Cartelle Fondiarie di S. Paolo	499
	» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 80	99 90	— —	— —
	99 82 1/2	99 92 1/2	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 03	25 08
id. lungo	— —	— —	25 04	25 06
Germania +4	— —	— —	121 1/4	122 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 10 giugno. — La Borsa di Parigi ci mandò ieri dei corsi di chiusura più deboli di quelli dell'apertura:

80 35, 79 32, 108 25, 97 60.

Dopo Borsa il 3 0/0 ed il 4 1/2 0/0 perdevano ancora pochi centesimi:

80 35, 79 30, 108 15, 97 60.

Alcuni telegrammi particolari dicono che la chiusura fu debole dietro il ribasso della Borsa di Germania in seguito al progetto d'imposta sugli affari.

Altri vanno a cercare la causa della debolezza sulle impressioni sfavorevoli che lascia in complesso l'andamento della politica orientale. Ci sembra in vero che si vada troppo lontani a rintracciare i motivi di una piccola reazione di pochi centesimi, e ci sembra piuttosto che sia la calma degli affari e qualche realizzo di benefici che abbia prodotto la debolezza.

Si rimarcò del resto con soddisfazione che la nostra Rendita non abbia punto indietreggiato, ma si sia mantenuta ferma sul corso del giorno precedente.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa abbastanza sostenuta per la Rendita che si trattava per fine mese da 97 65 a 97 67.

Rendita cont. 97 35, 97 30.

Nei valori erano piuttosto offerti i Mobiliari, ricercati per contro le Meridionali, il Banco Sconto ed il Credito Torinese.

Ecco il listino d'oggi per fine mese:

Banca Nazionale 2220 a 2215
Mobiliare 652 a 651.
Banca Torino 848 a 846.
Banca Tiberina 387 a 380.
Credito Torinese 265 a 264.
Unione Banche 249 1/2 a 248 1/2.
Banco Sconto 3 5 a 305.
Regia Tabacchi 586 a 585.
Meridionali 657 a 655.
Banca Industria e Commercio 221 a 220.

Teatri

Martedì, 10 giugno 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *La Verità*, commedia — *Le avventure notturne*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Monsieur Calel fabbricant de bas*, commedia — *On milieu [illegible]*, vaudeville.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

BALBO. — Riposo.

ARENA o. 8 1/2. — *Il povero Piero*, commedia — *Il N. 7*, farsa.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Stato Civile

TORINO, 9 GIUGNO 1884.

NASCITE: maschi 9, femmine 12; totale 21.

MATRIMONI CELEBRATI. — Braga Antonio con Cesaris Giuseppa — Greme Giovanni con Veronica Catterina — Vicari ing. Mario con Flandinet Irene.

MORTI DENUNCIATI. — Zocchi Pasquale, d'anni 52, di Sant'Ambrogio Olona, impresario — Cicala Carlotta nata Pavese, id. 63, di Rinco — Guasco di Bisio marchese Emilio, id. 60, di Alessandria, proprietario — Barra Carolina, id. 63, di Torino, cucitrice — Foa Enrichetta, id. 49, di Torino, possidente — Pajetta Vincenzo, id. 87, di Lucca, professore di lettere — Battolino Giovanni Battista id. 24, di Torino, bracciante — Pensa Teresa n. Galeazzi, id. 70, di Torino — Borra Antonio, id. 67, infermiere — Michelotto Mario n. Gabbia, id. 60, di Chivasso, pettinatrice — Alessi Margherita, id. 42, di Vigone, lavandaia — Chiapello Luigi, id. 7, di Torino, arcolaro — Gariglio Giuseppe, id. 29, di Piobesi, facchino — Grandis Maurizio, id. 78, di Bruzolo, contadino — Nasuri Pietro, id. 15, di Torino, meccanico — Leone Giovanni, id. 44, di Rivarolo, tabaccaio — Mecono Andrea, id. 29, di S. Francesco al Campo, muratore — Aloisio Luigi, id. 28, di Leyni, cuoco.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 9, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione del mare del Nord si è avanzata sulla Scandinavia ed è accompagnata da un movimento secondario il cui centro trovasi sul Passo di Calais.

Il barometro è disceso di 5 mm. sulla Manica; l'abbassamento si estende verso l'est ed il sud.

L'area delle forti pressioni si è ritirata nella Spagna.

Il barometro sale in Irlanda ed il vento di nord-ovest soffia all'ovest delle Isole Britanniche.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa di ieri.

Gli estremi termometrici raggiungono stamane di +4° (Arkangel) e di 22° (Cagliari).

Mare agitato a Tunisi, a Memel ed a Scilly, grosso a Chapiron (Francia).

Italia. — 7 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie e temporali al nord, ponente abbastanza forte qua e là, barometro leggermente salito, temperatura diminuita nell'Alta Italia.

Stamane cielo misto; alte correnti e venti deboli e freschi intorno al ponente; barometro variabile da 760 a 765 mm. dal nord alla Sicilia.

Mare agitato a Palmaria e Livorno.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 7 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+18.0	+10.0
Stoccolma	+14.9	+ 7.0
Christiansund	+19.0	+ 7.0
Copenaghen	+15.0	+ 8.0
Valenza	+13.3	+ 7.2
Yarmouth	+12.2	+ 9.4
Bruxelles	+14.3	+ 9.0
Amburgo	+17.0	0.0
Cassel	+19.0	+ 7.0
Breslavia	+24.0	+10.0
Cracovia	+19.0	+ 7.0
Hermanstadt	+21.0	+10.0
Vienna	+18.0	+ 7.0
Berna	+13.2	+ 0.6
Parigi	+10.7	+ 9.7
Bordeaux	+18.0	+10.0
Lione	+18.2	+10.0
Nizza	+22.0	+11.0
Madrid	+24.7	+ 9.2
Lisbona	+20.0	+12.0
Trieste	+21.0	+11.0
Torino	+20.6	+ 9.3
Moncalieri	+20.8	+ 8.2
Firenze	+22.4	+10.3
Roma	+23.1	+10.4
Napoli	+20.0	+14.4
Cagliari	+27.0	+17.0
Palermo	+24.8	+12.0
Costantinopoli	+30.0	+11.0
Algeri	+25.0	+13.0
Tunisi	+25.0	+15.0
Biskra	+29.0	+12.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 9 giugno 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 731,6 3 p. 731,7 9 p. 731,8
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+14,8 +20,6 +17,1
Tensione del vapore in millimetri
10,4 9,0 8,5
Umidità relativa in centesimi
82 45 60
Vento
S d SE d. calma
Stato atmosferico
n. p. s. ser. n. s. p.
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +11,3 mass. +21,5.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte dal 10 +9,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 11 giugno 1884.
Nascere del Sole 4,33 — Meridiano 0,18 — Tramonto 8,4.
Nascere della Luna 9,57 sera. — Merid. 2,3 matt. — Tram. 6,58 matt.
Giorno della Luna 18°.

Mercati e Commercio

Notizie bacologiche.

Recanati (Marche), 8 giugno. — La campagna bacologica sebbene contrariata dalla incostanza del tempo è riuscita qui felicemente. La foglia dei gelsi ha raggiunto prezzi veramente favolosi, si è pagata fino a L. 21 al quintale, a cagione dell'impreveduta scarsezza della medesima, per il buon andamento dei bachi. I grandi allevamenti del signor Pichinelli, destinati alla riproduzione del seme, riusciti tutti con esito meraviglioso. I bachi sono saliti tutti al bosco e si attendono ottimi risultati sì per quantità che per qualità.

Borse

GENOVA, 9 giugno.

Rendita italiana	97 45 cont.	
Id. »	97 60 fine	
Az. Banca Naz.	2210 —	fine
Az. Cred. Mobil. It.	952 —	fine
Az. Ferr. Merid.	653 —	fine
Francia	lett. 99 90 —	den. 99 8[illegible]
Londra	vista 25 18 —	den. 25 1[illegible]
Vienna,	7	9
Mobiliare	310 10	309 —
Lombardo	151 60	151 30
Banca Ang.-Aus.	112 25	111 10
Austriache	318 40	317 80
Banca Naz.	860 —	860 —

Londra, 10
Consol. inglesi 100
Rendita italiana 96 5/8
Argento fino 50 7/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 9 giugno.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Seta in Condizione		Organzino	23	2247 [illegible]
		Trama	»	» »
		Greggia	10	745 2[illegible]
		Articoli div.	»	» »
		Totale	33	2992 66
		Id. nel mese	162	14127 32
Condiz. e Pesa		Organzino	3	251 5[illegible]
		Trama	1	90 11
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	341 6[illegible]
		Id. nel mese	20	

Torino, Tip. Roux e Favale.